

**NUOVA
PULIZIE**

PULIZIE INDUSTRIALI
ENTI PUBBLICI E PRIVATI
PULIZIE CAPPE FUMARIE

Tel. (0575) 601404

L'ETRURIA



PERIODICO QUINDICINALE FONDATO NEL 1892

Cortona Anno CII N. 2 - 31 Gennaio 1994

Lire 2.000

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 40.000 - Sostenitore L. 100.000 - Benemerito L. 150.000 - Estero L. 55.000
Estero via aerea L. 80.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 — Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 — Una copia arretrata L. 4.000
Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

Qualche perplessità, ma soprattutto maturità

Democrazia dal basso è una volontà prorompente.

Siamo tutti stanchi di ascoltare le vergognose situazioni che rimbalzano in TV dalle aule giudiziarie di Milano, Roma, Torino e da tante altre città italiane.

Tangentopoli ci ha procurato una nausea politica che non sappiamo dove ci porterà.

Occorre però saper reagire con maturità, lasciando poco spazio all'improvvisazione, alla rabbia isterica.

Poco serve, in nome della pulizia e del disgusto, sostenere che "non andrò a votare".

Questa istintiva riluttanza a trascorrere qualche istante nella cabina elettorale, per esprimere un voto "pulito", deve essere perdente.

Dobbiamo votare, ma votare bene, votare ricordandoci di chi ci ha preso in giro, di chi ancora oggi cerca di riciclarci per trovare nuova verginità.

Questa gente va punita pesantemente e non votare potrebbe dar loro una mano in questo sporco tentativo di restare a galla.

Si ricandideranno, statene certi, dovremmo bocciarli, rimandarli definitivamente a casa.

Ed intanto è necessario un vero sforzo in ciascuno di noi.

Evitiamo, se possibile, di farci presentare questo o quel candidato da votare; cerchiamo tra le nostre conoscenze

chi potrebbe portare nel Parlamento Italiano le vere, pulite istanze del cittadino che lavora, che non ruba, che ha nella famiglia un punto importante di riferimento.

Nello scorso numero abbiamo pubblicato una scheda con la richiesta di rinviarcela dopo aver apposto i nomi da voi preferiti.

Sappiamo che in molti avete trovato difficoltà. Siamo ancora troppo abituati a subire, più che a imporre. Oggi però è tempo di scrollarci addosso questo triste retaggio.

La circoscrizione della Valdichiana aretina e senese restringe il territorio per l'elezione del deputato ai nostri comuni dell'USL 24 con l'aggiunta di Monte S. Savino e per la parte senese ai comuni limitrofi (Chiusi, Chianciano, Montepulciano, Sinalunga, Torrita, ecc.)

Ebbene da questo territorio deve venire fuori un deputato che eserciti con trasparenza il suo mandato, ma che abbia anche a cuore le sorti di questa vallata. Perché allora farcelo imporre da chi ha sicuramente interessi diversi?

Anche il senatore dovrebbe essere dei nostri, pur se il territorio che lo esprimerà è molto più ampio; comprende infatti gran parte della provincia senese. Parliamone tra noi; certamente verrà fuori qualche

continua a pag. 2

Premi giornalistici 1993

La cerimonia, gli interventi, i programmi futuri

A Lorenzo Lucani e Nicola Carini i riconoscimenti de L'Etruria per il 1993.

Una vittoria annunciata già nello scorso numero del giornale, che ha avuto il suo momento celebrativo lunedì 24 gennaio, ricorrenza di S. Francesco di Sales patrono dei giornalisti.

Come di consueto, le redazioni ed i collaboratori dei giornali e delle emittenti locali hanno voluto incontrarsi continuando nella tradizione inaugurata da don Benedetto

Magi che, ogni anno, nella giornata del patrono della comunicazione, invitava i giornalisti cortonesi a ritrovarsi per un pomeriggio di confronto.



Magi, comm. Francesco Morè, ha aperto gli interventi ufficiali salutando gli intervenuti e ricordando come, all'impegno del giornale, faccia eco una consistente crescita di lettori e abbonati. Ciò è di buon auspicio per il lavoro di tutti, giornalisti ed amministratori.

Il direttore de L'Etruria, Dott. Lucente, ha ribadito l'importanza del giornalismo locale quale veicolo di testimonianza nel tempo per fatti e circostanze che, lontane dalla

continua a pag. 13

Chi candidereste?

Ci sono giunte delle timide risposte, ma non potevamo attenderci di più fin dall'inizio.

Molti sono stati presi alla sprovvista ed hanno telefonato al giornale o hanno chiesto lumi ai vari redattori. Come abbiamo scritto sull'articolo in prima pagina ci aspettiamo maturità dai nostri lettori e perciò molte schede.

Pubblichiamo comunque i primi nomi che Voi avete fatto. Per il momento non aggiungiamo vicino al nome le preferenze arrivate per non condizionare nessuno.

Per le prossime elezioni i miei candidati che meglio esprimono pulizia, serietà, capacità sono:

Per il Senato della Repubblica:

Dr. Gianmario Angori
Icaro Boninsegni
Dr. Lucio Consiglio

Per la Camera dei deputati:
Dr. Giovanni Lucarini
Avv. Giampaolo Masserelli

Per la carica di Sindaco di Cortona:

Dr. Piero Borrello
Dr. Isabella Bietolini
Dr. Vincenzo Lucente
Prof. Nicola Caldarone
Lorenzo Lucani
Dr. Mario Aimi
Dr. Torquato Tenani
Avv. Giampaolo Masserelli

E l'occasione, mantenuta nel tempo con spontanea adesione, si è ai giorni nostri arricchita con la cerimonia della consegna dei premi, consistenti in due targhe d'argento, che L'Etruria ha voluto intitolare a due giornalisti scomparsi, don Benedetto Magi e Romano Santucci.

Dopo la celebrazione della Messa, i convenuti alla premiazione si sono recati nella Sala grande dell'Episcopio per



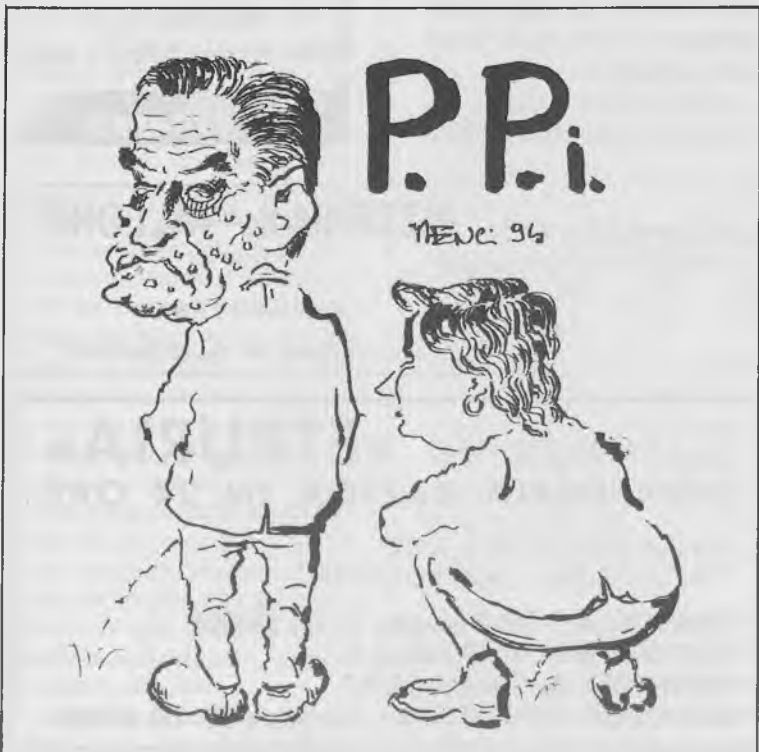
assistere alla consegna dei premi.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione de L'Etruria



La Nazione di giovedì 20 gennaio scriveva testualmente: "Pistelli (che è il coordinatore del nuovo Ppi) ha annunciato che la ricerca delle candidature è stata affidata in Toscana a 60 talent scouts, tutti scelti in ambienti esterni alla vecchia DC, con una età media inferiore ai 33 anni".

Pensando al coordinatore di Cortona ci siamo chiesti se noi siamo stati proiettati in Umbria. Perché? È facile dirlo: ha più di cinquant'anni, è nella DC da secoli, se mai si può definire un fossile democristiano. Se questo è rinnovamento ... viva la bugia.



ANTICHITÀ BEATO ANGELICO

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 17
Via Nazionale, 71
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511- 603782

Rassegna mensile dell'Antiquariato

Dopo soltanto 4 edizioni la Rassegna Mensile dell'Antiquariato si è imposta come una positiva e produttiva realtà nel settore fieristico antiquario.

Si impone una riflessione ed un "piccolo bilancio".

Il numero degli espositori ha subito in quattro mesi un incremento del 30%, passando da 45 a 60.

I visitatori, tra alti e bassi dovuti al maltempo ed alle elezioni amministrative del 5 e 21 dicembre, hanno apprezzato l'iniziativa e in alcuni casi, come in occasione dell'edizione di gennaio, hanno superato ogni più rosea previsione.

Contarli è pressoché impossibile ma possiamo ragionevolmente valutare una presenza media di circa 4000 visitatori.

I segnali che, comunque, giungono dall'ultima edizione sono indubbiamente positivi ed incoraggianti: la totale riconferma da parte degli espositori, la lista d'attesa che si allunga quasi giornalmente di nuovi antiquari, l'interesse crescente di Enti, Associazioni e privati.

Per l'anno 1994 gli organizzatori della Cortona Sviluppo spa hanno predisposto un intenso piano di lavoro comprendente una campagna promozionale a respiro nazionale, iniziative collaterali, servizi, nuove collaborazioni e valorizzazione della città come spazio vitale ed espositivo.

Per le rassegne future si punta non solo a consolidare l'attuale situazione ma anche l'obiettivo di 120, considerato ottimale.

Punto centrale della nuova strategia sarà l'attivazione di nuove sinergie che possano permettere la realizzazione di iniziative collaterali che do-

vanno spaziare dal collezionismo antiquario all'artigianato artistico, alla gastronomia locale, all'arte ecc.

Importante, per il successo della manifestazione, si è rivelata la "Carta accoglienza", assai apprezzata dagli operatori antiquari.

Questa originale tessera, che dà diritto ad uno sconto pari al 15% presso gli alberghi ed i ristoranti della città, rappresenta uno strumento importante che necessita sicuramente di essere perfezionato ma che possiede in sé tutte le caratteristiche per diventare un punto cardine per il futuro di questa manifestazione antiquaria.

Per comprender meglio l'importanza della rassegna sono necessarie alcune considerazioni:

rappresenta l'unica iniziativa a cadenza mensile di Cortona, e con essa le possibilità per la città sono infinite: si potrà dar vita a nuove cooperazioni con l'apparato produttivo di Cortona, una più ricca simbiosi pubblicitaria in occasione di eventi, consentendo anche un rafforzamento del messaggio ed un abbattimento dei costi, ecc.

Ospite della rassegna anche una troupe del Telegiornale Uno, che è in città per predisporre uno speciale su Cortona.

Il programma condotto dal noto giornalista Melo Freni, rientra nel palinsesto della rubrica Cronache Italiane è andato in onda sulla prima rete venerdì 28 gennaio alle ore 14.

Il prossimo appuntamento è per il 19-20 febbraio.

da pagina 1

Qualche perplessità, ma soprattutto maturità

nome nuovo; inviate al giornale le vostre schede di preferenze. Così facendo invoglierete anche gli altri a dire la propria.

Più presto faremo, più presto toglieremo ai partiti gli alibi di candidare chi vogliono loro, perché, sosterranno, non avevano altre alternative, visti i tempi ristretti.

Il 27 marzo è alle porte; è il momento storico degli italiani onesti.

Non sciupiamo questa occasione. Gli inquisiti, i loro portaborse, i tanti maneggioni di tutti i partiti, i riciclatori di nuove verginità devono stare a casa, per loro scelta (e sarebbe più dignitoso) o per nostra bocciatura.

Al loro posto vogliamo facce nuove, pulite, gente che sappia "che fare politica" è un servizio per la collettività e non più per le proprie tasche e le proprie correnti.

Questi nuovi rappresentanti del popolo italiano dobbiamo sceglierli noi, cercandoli tra noi, non tra i professionisti della politica.

Dunque un atto di concreta maturità.

Attendiamo le vostre scelte che renderemo pubbliche, perché chiederemo che sia rispettata la volontà popolare di esprimere candidature.

Enzo Lucente

FLASH

Il Circolo Filatelico e Numismatico "G. Severini" ci informa che il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, aderendo alla richiesta a suo tempo inoltrata dal Circolo stesso, ha autorizzato l'apertura dello sportello Filatelico presso l'Uff. P.T. di Cortona. La cartolina ufficiale emessa per l'occasione dal Ministero, con l'annullo del nuovo sportello filatelico, sarà probabilmente disponibile da sabato 5 febbraio.

★★
ALBERGO
Italia
Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)



di Nicola Caldarone

Aggregare e aggregare

Siamo in campagna elettorale e per avere possibilità di successo con la legge maggioritaria è necessario *aggregare* più forze. *Aggregare* e *aggregazione* sono, dunque, le parole di cui ci occupiamo nella Rubrica linguistica di questa settimana, anche perché le elezioni di primavera non faranno che confermare l'uso di questi due termini.

Non sono parole nuove: *aggregazione* è già presente nel Convivio di Dante scritto fra il 1304 e il 1307. L'etimologia porta al verbo latino *aggregare* (o *adgregare*) che significa accomunare, associare, aggiungere, unire. Chi andrà in cerca di un alleato o di un simpatizzante potrà - come suggerisce il nuovo Campanini Carboni (Ed. Paravia) ripetere con Cicerone: *te in nostrum numerum aggregare soleo*, "sono solito annoverarti fra i nostri".

Da *aggregare* risaliamo facilmente al sostantivo da cui deriva: *gregx-gregis* che vuol dire "gregge". E si sa che il senso del gregge, poetico se riferito ad uno stuolo di pecore nel verde di una valle, assume in altre occasioni un significato dispregiativo.

Ogni dizionario ricorda che "gregge" sta anche per moltitudine di persone prive di iniziativa e di autonomia, pronte a ubbidire o approvare senza discutere. Si pensi ad espressioni come "gregge di adulatori", "gregge di conformisti" ... Da gregge si arriva anche a *gregario*, detto di chi segue passivamente le disposizioni impartite da altri, di chi ha un ruolo subalterno.

Allora diciamo che le *aggregazioni* sono senza dubbio

necessarie: si tratta di farle funzionare al meglio, si tratta di restare fedeli al primo significato di *aggregare*, presente nel Grande Dizionario Battaglia della UTET: "Unire a un gruppo, associare, ammettere in una cerchia di persone, ma in modo che i singoli elementi mantengano una certa indipendenza".

Vorrà dire che se qualche partito, o movimento, in nome dell'aggregazione farà rispuntare tutti i vecchi, deprecabili e condannatissimi vizi che conosciamo, applicheremo una piccola variante. Basterà l'aggiunta di due lettere "g" e "i" e da *aggregare* passeremo ad *aggregiare*.

E anche quest'ultimo verbo non è nuovo e né di nostra fabbricazione: un verbo che si usa raramente ed ha il significato di "unirsi al gregge, imbrancare o imbrancarsi".

E non è un caso che, quando qualche vocabolario cita un esempio letterario dell'impiego di *aggregiare*, faccia ricorso al grande Carlo Emilio Gadda e ad una sua sferzante frase: "Si *aggregiarono* come altrattante pecore".

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

Lavanderie «**ETRURIA**»
CONSEGNA RAPIDA IN 24 ORE
PANTALONI JEANS L. 2.500
TRAPUNTA DA L. 14.000 a 20.000
CAMUCIA (Ar) - Via 2 Giugno, 9 - Tel. 630604
CORTONA (Ar) - Via Dardano, 4
TERONTOLA (Ar) - Accanto B.P.C.
CASTIGLION FIORENTINO (Ar) - Via Dante, 23 - Tel. 659485

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra
Redazione Sportiva: Carlo Guidarelli, Riccardo Fiorenzuoli, Carlo Gnolfi, Tiziano Accioli

Collaboratori: Rolando Bietolini, Carlo Bagni, Ivo Camerini, Nicoletta Ceccarelli, Stefano Faragli, Angiolo Fanicchi, Santino Gallorini, Alessio Lanari, Lorenzo Lucani, Franco Marcello, Gabriele Menci, Valerio Mennini, Luca Novelli, Francesca Pasqui, Giuseppe Ruggiu, Eleonora Sandrelli, D. William Nerozzi, Noemi Meoni, Carlo Roccati

Da Camucia: Ivan Landi
Da Terontola: Leo Pipparelli
Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 62565

Tariffe: PUBBLICITÀ ANNUA (23 numeri)

a modulo: cm. 5x4,5 L. 500.000 IVA escl. - cm. 10x4,5 L. 800.000 IVA escl. - altri formati da concordare

Pancrazi affronta il tema del "monologo interiore"

Per Proust, Svevo, Joyce, e per tanti altri romanzieri del Novecento, la realtà, le cose acquistano significato - e dunque esistono - solo nell'esperienza psichica, in quanto vissute e interpretate da un «io». La narrazione finisce così per coincidere con i pensieri, le sensazioni, le emozioni del protagonista: tutto viene filtrato attraverso la sua coscienza, e l'attenzione del romanziere si concentra sulla rappresentazione dei meccanismi, psichici in sé, razionali ed irrazionali.

La tecnica narrativa utilizzata è per lo più quella del «monologo interiore» già presente in diversi romanzi dell'Ottocento, ma in modo più sporadico ed episodico di quanto avvenga nel romanzo del Novecento. Il lettore viene immerso fin dalle prime righe nel pensiero del personaggio e dell'«io» che narra in prima persona e tutto il romanzo non è che lo svolgimento ininterrotto di tale pensiero, in cui si mescolano o si sovrappongono le percezioni del presente e i ricordi del passato. Nei suoi estremi sviluppi il monologo interiore diviene «flusso di coscienza», trascrizione diretta del libero, incontrollato, confuso erompere nella coscienza di percezioni, fantasie, emozioni, impulsi, in cui si annullano le barriere del tempo e dello spazio, la distinzione fra passato, presente e futuro.

Anche Pietro Pancrazi, uno dei maggiori critici degli scrittori di oggi, affronta, e non può essere altrimenti, questa nuova tecnica linguistica, tipica del romanzo moderno.

Egli afferma, in una sua recensione del 1941, che Cesare Pavese per dare forma d'arte al dramma rustico «Paesi tuoi», dove è evidente l'influsso di Faulkner, ha adottato il «monologo interiore». Berto, un meccanico torinese, ancora commosso dall'accaduto, ricorda e rappresenta a se stesso il dramma di cui fu testimone e parte in una cascina delle Langhe.

Egli si incontrò nel carcere giudiziario con Talino, un giovane contadino di Monticello dal carattere diffidente, chiuso, subdolamente furbo. All'uscita dal carcere, il compagno lo convince ad andare da lui a Monticello: è appena finita la mietitura e Berto potrà lavorare da macchinista alla trebbiatrice. Qui comincia l'esperienza contadina del personaggio-chiave e rapidamente si disegna il dramma. Berto per passare meno peggio quei giorni se l'intende con Gisella, la più bianca e delicata delle quattro sorelle di Talino, e va seretamente a far l'amore con lei in riva al fiume e segretamente si ritrovano la notte. Ma Talino, che ha il sangue guasto di passioni di gelosia per la sorella, il giorno della battitura, mentre Gisella china sul secchio offre da bere a Berto, «fa due occhi da bestia, dando indietro un salto, le pianta il tridente sul collo».

Questa in sintesi la vicenda di «Paesi Tuoi». Ma a Pancrazi inte-

ressa soprattutto l'uso del monologo interiore da parte di Pavese. Per il critico «a rigore e per definizione, ogni monologo è interiore; l'aggettivo interiore non deve riferirsi al monologante quanto al soggetto del suo solitario discorrere. Monologo interiore vorrebbe dunque dire: monologo che sta dentro e nel centro del racconto: e dà lui il tono, come animatore e coloritore, alle figure fatti sentimenti che il racconto rappresenta».

«Filtrando attraverso una sola psicologia, una sola voce, una sola cadenza, quella di Berto, che è poi il poetico e accorto scrittore Pavese, il monologo interiore certamente dà ritmo e unità lirica al racconto».

Nel romanzo c'è naturalmente molto di più. Due motivi principali si intrecciano e muovono la vicenda, afferma Pancrazi: uno psicologico morale, l'altro più

propriamente poetico. Berto, tra quella gente si campagna apparentemente così semplice, si trova di faccia a tipi e caratteri indecifrabili; la sua facile furbizia cittadina si spunta contro una malizia più antica. Intanto il protagonista viene scoprendo la campagna; questo è il lievito poetico del racconto: le piante, l'acqua, i prati, i campi, le bestie fanno un mondo naturale a lui nuovo e nel quale i sensi, che in città gli si appagano così facilmente, qui invece gli si turbano. «Perché il bello in campagna è che tutto ha il suo odore e quello del fieno mi dava alla testa». Per il critico cortonese è un racconto quasi tutto e crudamente affidato agli istinti; quasi tutto di natura e animale. Ma dal quale si esce tur-«perché in quella naturalità e animalità spesso lo scrittore ha saputo insinuare una tristezza di destino, di pena».

Noemi Meoni

Cortona, Moravia e L'Etruria

Con il professore Ivo Camerini stiamo analizzando il "900" ed a me è stato assegnato come autore Moravia.

Interessante nella mia ricerca è stato recuperare il rapporto di Moravia con Cortona.

Per indagare questo aspetto ho consultato gli articoli pubblicati ne L'Etruria dalla professoressa Meoni.

Moravia probabilmente visitò Cortona dopo aver conosciuto Umberto Morra. Per quanto ho potuto comprendere il nostro paese deve essergli rimasto simpatico visto che in ben due libri ci dà un'acuta e poetica descrizione di Cortona medievale.

Le descrizioni che Moravia ha fatto sono di una tale armonica bellezza che anche chi

non è appassionato di Moravia si ricrederebbe immediatamente.

Il grande scrittore italiano ci ha descritto Cortona con tutte le sue "fughe precipitose di scalini" e le sue "brune mura" lasciandoci una fotografia fuori del tempo.

Ha saputo attenersi al moderno senza indulgere al passato, né al presente. Nella sua descrizione Moravia scrive come se già allora avesse avuto la certezza che i suoi romanzi fossero destinati a rimanere nel tempo.

La cosa che comunque mi ha colpito di più è stato il fatto che, nonostante Moravia sia stato un grande viaggiatore, abbia scelto proprio questa "Città d'Italia di mezzo scura e turrita, ammonticchiata sulla cima di un monte".

Come sostenuto negli articoli della prof.ssa Meoni è probabile che l'amicizia di Moravia per Cortona sia stata legata al fatto che a casa di Morra egli conobbe Silvia.

Una ragazza che amò moltissimo e che senz'altro fece ritrovare a Moravia il suo animo di "vecchio romantico".

Lucia Lupetti
(V A - I.T.C. "Laparelli")

Dal cassetto dei ricordi: "Fontoni"

Sono vari decenni che non torno a Fontoni e ne avrei conservata l'immagine festosa dei miei verdi anni, se un articolo dedicato al tempo libero non ti avesse indicata come solitaria meta per pescasportivi domenicali. Che tristezza quel "solitaria"! Che malinconia saper ridotte a piscina per bacherozzoli e simili le tue acque che forse cullarono le barchette del fanciulletto Dardano ed in cui si bagnarono l'etrusco, il romano, il poverello di Assisi, frate Elia, il Sassetta, il Signorelli, generazioni di Cortonesi più o meno illustri!

Sì, perché in tempi in cui il Trasimeno era meta lontana, Rimini o Viareggio sconosciute o irraggiungibili, tu Fontoni, con le tue vasche sei stata per generazioni, l'Adriatico, lo Jonio, il Tirreno, il Mare nostrum coritano. Nelle tue acque migliaia di cortonesi hanno appresi i rudimenti del nuoto o della pesca subacquea, l'emozione di un tuffo fra le rocce, intrepidi ufficiali di marina vi sentirono i primi palpiti della passione marinara. Mi dicono ora deserte quelle rive un tempo affollate dei nostri giovani corpi, silenti e tranquille quelle acque che ribollivano alle spanciate di Giulio P, o accoglievano i tuffi classici di Peo Bruscellini, Tampieri, o quelli temerari di "topina" C., mute quelle rocce che risuonarono le risate omeriche di Carlo Alari o Bertocci...

Storcono il naso i nostri giovani abituati a ben altri lidi e limpide piscine e non sanno che le tue tre vasche hanno per secoli segnato il passaggio dal-

l'età infantile a quella adulta, che le tue acque non sempre limpide, sono state, in tempi di scarsa medicina preventiva, la nostra attuale vaccinazione antitifica, paratifica, antidiarrotica, antiepatitica, la massiccia stimolazione anticorporale che ci permetteva di sopportare, indenni, massicce dosi di frutta non lavata o alimenti mal conservati in precarie ghiacciaie.

Vi venivamo, a volte, anche d'inverno: un guizzo, una sfida al freddo, la corsa al fuoco sulla riva. Ma la tua stagione iniziava a primavera quando la dolcezza dell'aria invitava alle prime forche scolastiche (ricordi prof. Mirri?) e terminava in settembre, quando nelle vigne circostanti, sotto lo sguardo scorato del contadino, si indoravano i radi grappoli scampati alle nostre razzie. Ma il tuo trionfo era l'estate: abolite le tenui barriere sociali, nobili e plebe, ricchi e poveri, eruditi od incolti, nuda come Adamo, dal mattino al tramonto, sulle tue rocce e nell'acqua, si avvicendava la gioventù cortonese in un'amalgama sociale e in un'oasi naturalistica ante litteram: non certo silenziosa e discreta e senz'altro maschilista, che il gentil sesso si teneva purtroppo lontano da simili rive.

Nonostante questi meriti, anche tu, Fontoni, sei stata messa da parte come vecchia bagnarola superata dal progresso e dal benessere. Come i rintocchi de "l'ora di notte" anche tu sei scomparsa insieme ai "befanini", le sfilate carnevalesche, il gioco del fuoriverde, le luminarie per S.

Margherita, la festa dei gingilli e tante altre tradizioni che interrompevano e illuminavano la durezza o la monotonia del vivere quotidiano. Ciao, Fontoni: nessuna lapide ricorderà i tuoi meriti, nessun cartello ti indicherà al turista, nessun Catullo, Carducci o Quasimodo canterà le tue acque e le tue fronde. Ti basti la mia modesta prosa con ricordo affettuoso a quanti con me divisero quegli anni di modesta giovinezza.

Giancarlo Zenone

FARMACIA
CENTRALE
CORTONA

PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA



VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206



Cortona
Antiquariato s. n. c.

Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Clerartisti Cortonesi 7

Ulivieri, Fratini, Fra Antonio, Fra Ricciardo



Continuiamo la nostra ricerca sui cortonesi, che pur avendo indossato l'abito talare, sono eccelsi in qualche campo artistico (chiamati da me, per questo, "clerartisti"), chi con ottimi risultati, chi con minore successo. Questa volta è il turno di **Frate Antonio da Cortona** (1360 c.a.), di cui poco si sa; gli storici dicono che, nel 1404, si offrì per dipingere le vetrate del Duomo di Milano, con una tecnica innovativa che consisteva nel "fissare i colori nel fornello riscaldato dal fuoco". Nonostante la diffidenza, gli dettero la possibilità di effettuare delle prove: "ma trascorso un mese e mezzo senza concludere niente, abbandonò nascostamente la città". Altra figura minore fu quella di **Frate Ricciardo da Cortona** (1370 c.a.), agostiniano, di ottima cultura; di lui si conserva nel codice Riccardiano 1484, un'opera che dicesi fosse graziosa, dal titolo "Giardinetto di

devozione", scritta nei primi del 1400. Questo scritto gli fu chiesto "da oneste donne desiderose di leggere cose devote". Di un certo spessore fu la figura del canonico **Angelo Ulivieri, detto Derdera** (1530 c.a.), rimatore e traduttore. Nel 1555 "pubblicò tradotte le *Vite* di Guidobaldo I, Duca d'Urbino e della moglie Elisabetta, scritte dal frate zoccolante (?) Niccolò Mazzi". Il Fabbrini, noto conoscitore di cose cortonesi, afferma che Niccolò Mazzi in realtà era l'Ulivieri. Il nostro concittadino fu confessore della moglie di Francesco I dei Medici, poi della nobildonna Veneziani Bianca Capello, moglie del granduca. Anni dopo Enrico III di Valois, dopo aver deposto la corona di Polonia, tornando in Francia per succedere al fratello Carlo IX, si fermò a Venezia ad assistere ai festeggiamenti che i veneziani gli volevano tributare; il nostro Ulivieri, nel 1574, scrisse in suo onore una "Canzone", con lo pseudonimo accademico di Gravatio Rocchegiano. Infine paliamo di **Frate Filippo Fratini** (1600 ?), commediografo. Mise in scena "un'azione scenica in prosa col prologo e l'epilogo in versi" sulla vita del Beato Guido Vagnottelli (di cui mi occuperò più avanti), presente nel nostro codice n. 393. Fu Accademico e 4 sonetti, 4 madrigali e altre sue rime si trovano nella "Raccolta di sonetti, canzoni, madrigali, et altre composizioni gravi et piacevoli, fatte e recitate dai

Sigg. Accademici Topisti di Cortona". Fu pubblicata in Todi, nel 1646, una sua commedia dal titolo "Il parto cambiato rappresentato in Cortona a fanciulle nobili dedicate alla clausura". Scrisse anche una tragedia, da recitare il Venerdì santo, dal titolo "L'ocaso dell'eterno Sole", con inclusa la Passione di Cristo. Riscoprire quest'opera per recitarla il prossimo Venerdì Santo, potrebbe essere un'idea valida. Non credete?

Lorenzo Lucani

Nella foto: Ritratto del "clerartista" don Bernardo Bruschelli, predicatore (in Clerartisti 6), proveniente dalla collezione privata della sig. Iole Delli-compagni Meoni di Cortona, che qui ringraziamo.



*A Bernardino Bruschelli di Cortona
che la Quarantesima dell'anno 1646
nella Basilica Sacerdotale
predicando la fede di Cristo
lasciava ai Fiorentini
di suo sapere splendido Documento
Gli Annunziatori del suo ingegno
Questo tributo offerivano.*



Piccola Storia

CINQUANT'ANNI FA

Il pomeriggio, verso le sei, i rifugiati del Cegliolo andavano al Sodo dai Pancrazi: "con gli amici si scioglie il duro groppo della giornata". Difatti, nonostante la pioggia o la tramontana, il bisogno di confortarsi a vicenda spingeva gli amici a ritrovarsi, con la speranza che chi aveva avuto dalla Provvidenza più forza e speranza, anche se concesse avaramente, le comunicasse agli altri.

Il 28 dicembre il pianterreno della villa fu invaso da tedeschi per una perquisizione e l'ufficiale di comando esclamò: "Sappiamo, sappiamo, tutti preferite gli inglesi, voi italiani". La paura era quasi paralizzante. L'ultima sera del 1943 la tramontana aveva preso tale forza che la raffiche sulla casa parevano libecciate. Alla luce delle lampade a petrolio, delle candele e del caminetto fu giocata una tombola per accontentare i bambini. Quando, finalmente stanchi, se ne andarono a letto, i grandi rimasero in un pesante silenzio. Verso mezzanotte, *Giacomo Debenedetti* versò vino rosso nei bicchieri e raccomandò: "Bevete! Bisogna festeggiare l'anno come sempre". Un po' rincuorati, gli ospiti sentirono meno grave il peso della loro situazione. Il mattino dopo, 1° gennaio 1944, la tramontana era cessata, il cielo splendeva trasparente. La signora *Renata* pensò che doveva fare gli auguri ai suoi cari. Ma quali auguri fare? Non sapeva nemmeno se sarebbero vissuti (erano quasi tutti ebrei!). Uscì d'impulso: vicino ad un cipresso scorse un nido buttato giù dal vento: era piccolo, leggero, perfetto. Un messaggio di speranza!

Nella Nardini Corazza

Una bella mostra

Notevole successo ha riscosso la mostra di pittura allestita da Maria Corbelli, Iole Crivelli e Franca Podda a Cortona, nella galleria d'arte G. Severini. Dalle opere delle tre artiste, ispiratesi soprattutto al Natale, emergono affinità (assenza di manierismo e di rigidi schemi prospettici, attenzione verso le piccole cose) e differenze.

Maria Corbelli, infatti, segue Giorgio Morandi nel privare gli oggetti della loro fisicità per inserirli in uno spazio unico e a prospettico.

Il colore, caldo e pieno, vibra sui contorni, sfumandoli.

L'essenzialità e l'intimismo dei vasi di fiori spesso oggetto dell'arte della Corbelli, si stemperano nei tramonti ove prevale il senso della natura. Il linguaggio incisivo delle tele denota un certo scavo interiore sul fluire del tempo.

Immediato il paragone con lo scrittore francese Proust che esorcizza gli spettri del tempo analizzando se stesso; Maria Corbelli, invece, blocca il flusso del divenire fissandone le parvenze.

Diverso è lo stile della Crivelli che verifica continuamente se stessa nella pittura in cui dimostra una tecnica in continua evoluzione. Affine al Fetti nella scelta di soggetti quasi fiabeschi, l'arte della Crivelli si caratterizza per la vena pittorica vivace e ricca. Permeate da

una sensibilità quasi pascoliana, le immagini si fanno compatte per la pennellata non sfrangiata e per l'assenza di squarci luminosi. Costante la luce anche sulle figure umane, che assumono nelle vesti i colori del cielo.

Accogliendo gli insegnamenti del Borromini, Franca Podda propone una lettura analitica, quasi discorsiva dell'opera d'arte. L'equilibrio ricercato nei suoi quadri è dunque più interiore che matematico. Scomparsa ogni gradualità spazio-temporale, la

concatenazione tra gli elementi è realizzata tramite semplici quanto originali invenzioni, quali un gioco di sguardi, un nastro, ecc...

Figlia ideale di vari maestri, la Podda accoglie spesso il simbolismo di Piero della Francesca; l'uovo, che nella "Sacra Conversazione" riassume le complesse geometrie architettoniche, ritorna spesso nelle opere della Podda, simbolo in lei di rinascita e perfezione.

Elena Valli

IMMAGINE OTTICA

OCCHIALI E LENTILE A CONTATTO

CAMUCIA (AREZZO)

Piazza S. Pertini, 8 - Zona COOP

Tel. 0575/603100

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Più cuore, meno parole

La problematica affrontata, in un articolo apparso su L'Etruria di qualche tempo fa, firmato da un giovane obiettore di coscienza che ha svolto il servizio sostitutivo presso la casa di riposo di Cortona è senza dubbio molto vasta, difficile e che coinvolge istituzioni, filosofie e morale.

Poca cosa la trattazione su brevi articoli, che non permettono una approfondita e seria valutazione dei vari punti di vista.

Ritengo che compito dei cittadini e in particolare di coloro che operano a stretto contatto del mondo degli anziani sia innanzitutto, quello di portare il proprio contributo di conoscenze, di impegno e di sostegno morale affinché questo mondo non sia ghettizzato, emarginato. Con questo non voglio privare i cittadini di un loro dovere, cioè quello del controllo di critica.

Che la casa di Riposo di Cortona o qualunque alta simile struttura non sia la meta desiderata finale di ogni essere vivente è cosa ovvia e notoria, allora è bene che tutti, dico tutti, si impegnino per migliorare questa struttura, nostra futura dimora, anche per il nostro giovanissimo "scrittore e lettore".

Non sono mai stato tenero con l'amministrazione comunale di Cortona riguardo a questa problematica, ma bisogna anche "pagare" di persona, fare più visite, essere più disponibili, ascoltare di più e... predicare di meno.

Se l'autore ha scritto il "suo tutto" con l'intento di essere di pungolo, speriamo che il primo ad essere solleticato sia proprio lui stesso; lo vedremo più spesso tra gli anziani, tornare a far loro visita, a stare in mezzo a loro ad intrattenerli un po', a portare loro quell'aria di novità che a loro fa sempre piacere, in tal modo potrebbe supplire le tante assenze denunciate; ma che in effetti pratici sono più assidue di quanto viene trascritto.

Ma forse il problema è un altro, è che a questa società le abbiamo tolto il cuore e la migliore terapia per vincere la solitudine, l'emarginazione, non sono tanto le visite di qualificati dottori, ma la solidarietà che ognuno di noi può dare e non dà. Bisogna vincere l'egoismo, l'efficientismo, il materialismo e tornare ad una semplice stretta di mano, ad un sorriso a ripetitive visite a questo grande mondo dell'anziano, e bada bene "non predico" altrimenti cambierebbe solo l'oratore, ma il pulpito sarebbe sempre quello, e di oratori in Italia e nel mondo ne abbiamo già troppi.

Ivan Landi

Febbraio in maschera

Forse ci siamo, ma i fatti potrebbero anche smentirmi, in quanto questo breve messaggio è tutto da verificare, al momento è solo appeso ad un ... coriandolo.

Con difficoltà, qualche perplessità, e superando semplici e grandi problemi (uno dei quali i tempi ravvicinati) pare vada in porto un ambito progetto, una "grande alleanza", per celebrare nel modo migliore Re Giocondo.

ma anche ai grandi che, a giudicare dal passato, non disdegnano di buttarsi tra la folla e scordare un po', almeno per qualche ora, i difficili problemi.

Allora Camucia, Terontola e Cortona unite daranno vita ad un carnevale più partecipato, più rispondente alle aspettative di tutti gli abitanti del nostro grande comune e anche dei territori limitrofi.

Con gli esperti terontolesi

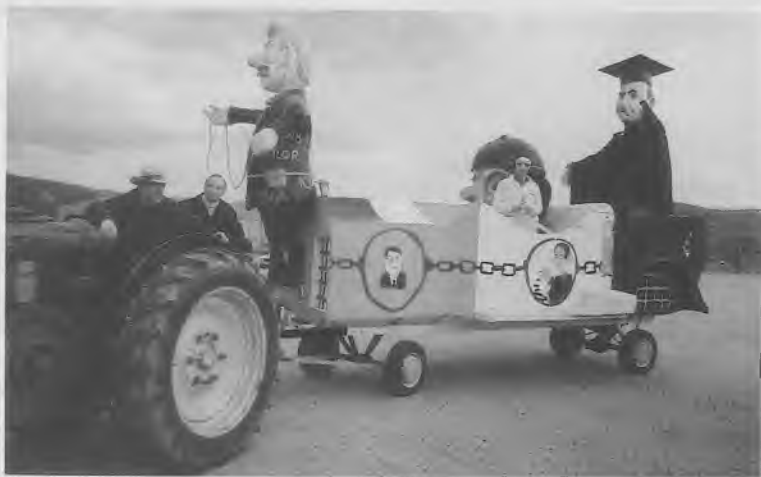
con qualcosa da mettere sotto i denti (ciacce, strufoli e cenci). Infine importante sarà l'adesione alla lotteria, punto di sostegno finanziario per tutto il carnevale.

Un grazie anticipato a quanti vorranno dare il loro contri-

buto, segno di gradimento e prospettiva per poter continuare.

I. Landi

Nella foto: Un carro del '93, ma sempre attuale



Quello che può fare un paese è tanto, lo abbiamo visto l'anno scorso a Camucia, con due si può fare ancora di più, con tre paesi uniti raggiungeremo l'ottimo.

L'unire delle forze per realizzare una *carrellata di gioia* è rivolta essenzialmente ai piccoli animatori del carnevale,

sarà tutto più facile, con gli artisti cortonesi tutto più fantasioso. Appuntamento allora per il 6 febbraio a Terontola, il 14 a Camucia e gran finale il 15 a Cortona.

Voglia di fare c'è; poi in queste località i comitati locali potranno integrare la rassegna dei carri con serate danzanti,

Sani e ... belli

Con la parola ginnastica, comunemente definiamo "una pratica igienica diretta, mediante una serie ordinata di esercizi muscolari, a sviluppare armonicamente le membra e conferire al corpo robustezza ed agilità.

È questa infatti l'attività che viene scelta presso la palestra di Cortona (Via S. Sebastiano) il lunedì alle ore 18 e il giovedì alle ore 19, ed inoltre presso la palestra della scuola media di Terontola il lunedì alle ore 20.30 e il giovedì alle ore 21.30.

Possono aderire a questa utile e sana attività tutti coloro che amano e curano con attenzione la propria persona, dai 13 anni in poi.

Ci si può iscrivere sempre; è attraverso l'adesione al gruppo sportivo Libertas di Camucia, tutti godono di una legale e utile assicurazione, contro eventuali infortuni.

Le lezioni sono tenute dalla professoressa Simonetta Fruscoloni.



Etruscologia camuciese

Scheda XXV

Affibbiaglio: elemento per tenere insieme i lembi di una veste. Lungo 15 cm. è in ferro fuso, ora fortemente ossidato, mancante di alcune parti; l'unica completa è il maschio.

Il telaio è a piastra rettangolare, con una apertura al centro a forma di triangolo. Su un lato si trovano i ganci, in uno dei quali è inserita una rondella circolare. Sul lato opposto è fissata una asticella che termina con due globetti nel cui punto di massima espansione sono incise due file di trattini obliqui, divise da una linea orizzontale.

Nel 1971 W. Von Hase ha pubblicato i suoi studi sugli affibbiagli in bronzo dell'Italia centrale risalenti ai secoli VII-VI a.C.

Il reperto di Camucia è simile ad un tipo trovato a Lione e ad un altro proveniente da Castellina in Chianti. Ma quello più vicino a quello nostrano

si trova nella collezione Mieli a Siena.

Un esemplare completo in oro è custodito a Roma, al Museo Preistorico Pigorini e proviene dalla tomba Bernardini di Preneste. Ben diverso da quello camuciese, dimostra come fosse raffinata la tecnica etrusca dell'oreficeria, soprattutto per l'uso della granulazione e per i particolari delle minuscole figurine a tutto tondo, esempio evidente di quale sviluppo avesse raggiunto l'arte orafa in Etruria.

Nella Nardini Corazza



Panificio

ETRURIA



PUNTI VENDITA:

Loc. IL MULINO, 18 - SODO - Tel. 612992
Via Regina Elena, 37 - CAMUCIA - Tel. 62504



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Piccola storia del calcio terontolese (nona puntata) L'U.S. Camucia vince in seconda e prima categoria e torna in Toscana

Quella simpatica ed accesa rivalità che, come abbiamo potuto constatare, si era istaurata tra le tifoserie di Terontola e quella camuciese non deve far pensare ad un conseguente distacco tra i dirigenti delle due squadre. Un caratteristico volantino in vernacolo locale, che venne fatto pubblicare e distribuire in occasione di un infuocato derby di quel tempo, era stato fatto in accordo tra il sottoscritto ed il compianto amico Amos Bernardini, capo stazione di Terontola e Presidente del Camucia.

ad Arcangeli, lavora sodo su tutte due le squadre ed i risultati sono eccellenti. La squadra di seconda categoria termina questo campionato al terzo posto, dietro la Tiberis ed il Lama e gli Allievi sono secondi nella loro categoria.

In aggiunta ambedue le squadre si aggiudicano la "Coppa disciplina", ciò che mette in luce il grado di maturità sportiva, di serenità e di educazione raggiunti dal gruppo del presidente Mezzetti, assertore insieme al sottoscritto, del "calcio educativo".

(foto A)

po la prima rete paglierina. In quell'occasione dice il cronista del tempo: "... Dopo il primo gol Topini ed i suoi hanno continuato a premere con impegno e con agonismo. Moteverdi, sopra tutti gli altri, ha svolto un caparbio lavoro di rifornimento, Topini ha salvato la sua rete da un insidiosissimo tiro, le punte paglierine si sono date da fare col massimo dell'impegno ed ancora Capecchi, su di un lungo diagonale smarcante, datogli da Monteverdi, ha battuto Fiorentini per la seconda volta". Questa era la formazione del Te-



Questo "Camucia" che nel '70-'71 vincerà il Campionato umbro di Seconda categoria e che bisserà alla grande, nel '72-'73, anche in prima categoria, ritornando a giocare in Toscana ed abbandonando definitivamente il Terontola.

Con l'allenatore Topini buona organizzazione e tentativi di "calcio educativo"

Il 1972 anche per il Terontola nasce sotto buona stella. Per ben 12 giornate i paglierini rimangono imbattuti e nella tredicesima inciampano per uno sfortunato autogol.

Anche la squadretta dei rincalzi negli ultimi tempi ha girato a dovere e si stanno maturando diversi elementi che si apprestano ad entrare nella prima squadra. Tra questi emergono: Checoni, Materazzi, Zucchini, Bistarelli, Carini.

L'allenatore Topini, succeduto

Il 1972-73 comincia con qualche nuovola da temporale. C'è un po' d'aria di crisi nel clan paglierino, provocata da qualche insuccesso di troppo e per le condizioni

ronkola: Topini, Solfanelli, Taddei (Materazzi), Salvadori, Tanganelli, Monteverdi, Tacchini R., Millotti, Umbri, Moretti, Capecchi.

(foto B)



di alcuni giocatori. Dice il cronista del tempo: "... un po' anche per quelle sfortunate condizioni che si verificano sempre quando le cose non vanno per il loro verso ... Alcuni atleti stanno perdendo la fiducia nei propri mezzi e gli stessi dirigenti accennano qualche segno di stanchezza e di raffreddamento".

Si è verificata in realtà qualche bruciante sconfitta, ma non mancano anche impennate di orgoglio e di volontà. Ci piace ricordare tra queste una difficile trasferta di Magione, alla metà di febbraio, nella quale fu mattatore Capecchi con due splendide reti. E a nulla valse un rigore (che non convinse nessuno) concesso agli umbri do-

A questo punto non possiamo tralasciare un affettuoso, speciale ricordo per Enzo Monteverdi, che troppo prematuramente, qualche anno dopo, scomparve quando ferveva il suo lavoro di organizzatore del Gruppo Sportivo.

L.P.

Foto A: Una formazione della fine anni '60: (da sinistra in alto) Pipparelli P., Daniello, Ricci L., Monteverdi, Panfili, allenatore Caneschi, Bucci, Solfanelli, Lorenzi (portiere), Falsini, Albano.

Foto B: Una formazione degli anni '70: (da sinistra in alto) Solfanelli, Taddei, Totobrocchi, Daniello, Dot. Mezzetti, Cassiere Torresi, Millotti, Maestro Pipparelli, Grazzini M. (accosciati) Arcangeli, Torresi, Tacchini R. Capecchi, Moretti, Topini.

Il verde delle foglie e la radice marcia

Nel nostro tempo così frastornato da palesi e nascoste violenze, da furti miliardari, da imbrogli da immoralità ributtanti, sembra prendere campo la convinzione che sia sufficiente mutare abito per diventare un altro.

I frettolosi e furbeschi accorgimenti che caratterizzano i cosiddetti uomini politici, naufragati ed ansiosi di tornare a galla ad ogni costo nella imminenza delle "elezioni", mostrano quanto sia aleatoria gran parte della nostra umanità che chiacchiera bene ma, ahimè quanto ha razzolato e razzola male.

La televisione, i giornali, ognuno tirando l'acqua al proprio mulino e cercando di stordire ascoltatori e lettori, si arrabatta nella imminenza dell'evento elettorale, a rivestire di nuovo elementi più o meno sfrontati che vogliono riaffacciarsi alla ribalta della sontuosa scena politica nazionale.

Sembra insomma che gli italiani non abbiano ancora imparato che è davvero inutile e ridicolo "ridipingere di verde le foglie quando la radice è marcia".

In questo caso deprecabile occorre convincersi che è veramente assurdo sperare nella fioritura di una nuova primavera.

L.P.

Le chimere della "felicità"

Basta soffermarsi pochi minuti (sia di mattina, di pomeriggio o di notte) dinanzi al televisore per accorgersi che la TV si dà un gran da fare per distribuire le soluzioni taumaturgiche più svariate per i crescenti mali da cui gli italiani sono affetti, sempre con maggiore intensità.

E non si tratta soltanto dei comuni espedienti per conquistare salute, successo o ricchezze. Infatti un vero esercito di astrologhi, chiromanti e cartomanti sono a disposizione dei ... creduloni che ritengono la felicità come merce da acquistare. Fiorisce così la ripetizione degli spot televisivi più strani e più azzardati: dai "bracciale magici" presentati nientemeno che dalla matura cantante di ... "Grazie dei fior..." di un lontano "festival", fino all'ultima "chimera" del telecomando che, orientato verso la persona desiderata consente di conquistarla...

L'illusione insomma di aver raggiunto il potere di "comprare" la felicità, antico principio del materialismo che si accompagna all'aserto: "Ricchezze senza sviluppo e consumo senza necessità".

È forse questa la via maestra dei tanti cosiddetti "progressisti" che fioriscono ai nostri tempi?

L.P.

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOSERBE MOTOSAPPIATRICI

Lardini PASCAL BCS STIHL brumital

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA OSSAIA C S 20 - Tel. (0575) 677898 - CORTONA (AR)

MOBILI ARREDAMENTI

MAGARImarino

PROGETTAZIONI DI INTERNI

52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

ESAFARMA sas

CHIRURGIA - SANITARIA STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

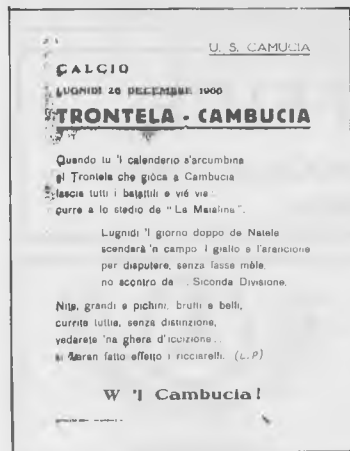


Foto C: il volantino

Anno 1903: "Costumanze rustiche e igiene" a Mercatale

La cronaca che per i motivi in essa contenuti ed il suo carattere descrittivo proponiamo all'attenzione e alla curiosità nei nostri lettori risale a novant'anni fa. Ne fu autore Angelo Bistarelli (1851-1917), medico mercatalese, il quale, dopo avere svolto la sua carriera professionale nella Sanità Militare, si era ritirato con il grado di tenente colonnello qui nella valle natia. Anche dopo il congedo, il suo principale interesse era rimasto coerentemente quello della salute pubblica, rivolto in particolare alle condizioni igieniche del luogo; da ciò deriva lo scritto che testualmente riportiamo, datato per l'esattezza maggio-giugno 1903, e che per il suo valore documentaristico ritroviamo anche nel volume "Cortona-Immagini di ieri" di Setteposte-Belardi-Fabilli (Editrice Grafica L'Etruria).

Per rendere meglio comprensibili alcuni particolari della descrizione, bonariamente ironica nella denuncia di una sconveniente realtà, ricordiamo che a quel tempo Mercatale, privo ancora di fognature, era solcato in senso trasversale dalla "reglia", una gora che discendendo dal "Casale" andava ad alimentare, assieme ad altre acque, il bottaccio di un mulino situato nella parte più bassa del paese denominata "il Castello". Per quanto riguarda poi il discorso sulle sepolture, dobbiamo precisare che il rilievo del Bistarelli si riferisce al primo cimitero, allora esistente da pochissimi anni nell'area in seguito occupata da alloggi popolari.

Nelle righe che seguono sono dunque messi a nudo sistemi di vita i quali, eccettuate alcune specifiche indicazioni, erano solitamente comuni, in quell'epoca, nei vari paesi di campagna, compresi quelli "non ultimi tra i piccoli centri", come spiega l'autore. È una semplice cronaca di costume che, inserita nella storia del civile progresso, sembra dare agli ultimi novant'anni la misura di un millennio.

M.R.

«Mercatale è un grazioso villaggio che mi piace per l'indole aperta e franca, per la fermezza di carattere dei suoi abitanti che non difettano di erudizione, di gentilezza, di iniziativa. Non sarà per attività la Manchester della Toscana, ma non è neppure, per arti e mestieri, l'ultimo tra i piccoli centri della provincia nostra. Non sarà pulito al pari del terso cristallo, come pretendono alcuni; ma neppure come altri vogliono, in tutto paragonabile alla patria di

Alessandro Tassoni, ove "... le contrate "Correan di fango e m... a mezza estate".

Il fango, infatti, almeno nelle piazze e strade non corre spesso perché in estate ci piove di rado; ma quanto al resto, mi sembra che il paragone possa anche reggere...



Già, per la mancanza di cessi, debbono necessariamente farne le veci i vicoli e le piazze; e poi non calcolate che le attuali costumanze nostre ci furono tramandate e raccomandate dai nostri antenati che avevano più giudizio di noi?

... Che male c'è, domando io, se in una notte d'estate mentre sedete al fresco, dall'alto di una finestra vicina vi cade proprio davanti il contenuto liquido e solido di un vaso magari di porcellana, ma non odorifero all'essenza di rosa? In questo caso basterà tirare fuori quattro sonori starnuti, lasciare in fretta il fresco, rientrare di corsa in casa, nelle ore notturne, oppure rimanere indifferenti a queste incruente sorprese, come indifferenti siamo sempre rimasti alle ingiunzioni delle Autorità tutrici della pubblica igiene. Ma badate però che io non so se potranno rimanere indifferenti del pari anche le acque potabili del pozzo comunale di Mercatale ...»

«Il macellamento dei suini effettuato spesso nelle pubbliche piazze costituisce uno spettacolo poco compatibile con il grado di civiltà cui aspiriamo e con le regole di una buona igiene che intendiamo seguire. Fa pena veamente il vedere uno sciame di monelli, sempre pronto alla cruenta operazione, rimane indifferente alla vista del sangue, ed udirlo emettere grida di gioia se la vittima si agita e geme tra gli spasimi di una lunga agonia e le fiamme che la investono per la depilazione. Né salutare credo il sangue che si versa nel suolo, i liquidi che scolano dall'animale appeso, le parti di rifiuto che si gettano per terra ed i prodotti della depilazione stessa che si lasciano in sito. E sarà proprio impossibile ottenere la costruzione di una baracca o casotto presso i ruderi del noto Castello ove per molti mesi dell'anno avete anche acqua corrente, od in altra località da destinarsi? ...

Al forestiero che di giorno ca-

pita per la prima volta a Mercatale, sembrerà di entrare in un vero giardino zoologico. Accanto al suino destinato all'ingrasso che si aggira indisturbato per il Villaggio, egli vedrà le capre e le caprette saltellare come gazzelle e fastidiosi cani di tutte le razze. Da mattina a sera, branchi di ocche, di

polli e tacchini di adunano in pastura nelle piazze e strade, e così il Villaggio assume anche le parvenze di uno stabilimento di pollicoltura, non certamente ad incremento della pulizia e della pubblica igiene. Gli igienisti, scrivendo delle inumazioni, affermano che in terreni poco permeabili possa essere sufficiente anche una fossa profonda da metri 1 - 1.50; nulla di meno l'articolo 58 del Regolamento di polizia mortuaria esige fosse della profondità di metri 2.

Nel Cimitero di Mercatale, senza tanti riguardi al Regolamento suddetto e al parere di scrittori competentissimi, si scavano fosse di cm. 82 come quella destinata al cadavere dell'adulto L.R. da me medesimo misurata nella sua massima profondità. Con questo sistema non tratteremo le eventuali emanazioni fetide, né scongiureremo i possibili danni di una inumazione melefata; ma camminando così sempre ed in tutto a ritroso, ci riavvicineremo pian piano a quell'epoca in cui Sofocle poteva scrivere:

"Non vedeasi quel corpo, e non sepolto

Era però; ma di una minuta rena Coperto sol, come in passar gittata

Per pio dover...».

Nella foto: Alcuni anni dopo, in un giorno di mercato.

EDILTER s.r.l.
IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

È stato smarrito un gatto maschio, sterilizzato, di 3 anni, tutto nero con la coda mozza. Offro ricompensa. Prego telefonare al 604254 o al 62931

Laureata in Lettere Classiche impartisce lezioni di greco, latino, italiano. Tel. 604887

Affittasi appartamento in centro storico vani 3, servizi (ammobiliato). Tel. 603565

Diplomato (Maturità Classica), tuttora studente è disponibile per aiuto studio a studenti delle medie e del biennio superiore su: italiano, storia, geografia. Tel. ore pasti al 613024

Affittasi appartamento in Camucia, piazza Pertini, 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, soggiorno, terrazzo grande, garage, cantina, anche ammobiliato. Tel 604602

Cedesi licenza commerciale tab. IX-VI-XIV, Cortona centro storico. Ore pasti tel. 0575/601628

Affittasi ristrutturato negozio / laboratorio / ufficio mq. 30 più avam-bagno più bagno più sgabuzzino con riscaldamento autonomo zona centrale Camucia. Tel. 02/743463 oppure 02/29523095

Laureato in matematica applicata impartisce lezioni di matematica, fisica, informatica lingua inglese. Carlo, 603462, ore pasti.

Cortona centro storico affittasi periodi transitori mini appartamento quattro posti letto completamente ristrutturato ed arredato. Tel. 0575/67472

Affittasi Cortona Via Nazionale appartamento vani 5, veduta panoramica. Tel. ore pasti 0575/62954.

Affittasi appartamento ammobiliato in centro storico, due camere letto, salotto, cucina, bagno, ripostiglio. Riscaldamento e ingresso autonomo. Tel. ore pasti 692015

Cerchiamo per Gruppo Periodici Associati persona o agenzia veramente introdotta vendita spazi pubblicitari. Il lavoro si intende nella località di residenza del candidato. Tel. 0543/33602 - 0575/678182

Affittasi Loc. Montanare (Ca' di Sandro) casa ristrutturata con riscaldamento, garage, telefono e giardino. Per informazioni telefonare allo 0575/638153 ore pasti.

Vendesi in Cortona centro storico mini appartamento, prezzo vantaggioso. Tel. ore negozio allo 0575/603019

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome

Nome

Via

N.

Città

PANIFICIO CORTONESE



**NESPOLI
VLADIMIRO**

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



**EDITRICE GRAFICA
L'ETRURIA**

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

N'udurìn ... de baccalà

di Carlo Roccanti

Questa è 'na storia dei "Tempi de già":
pôca péi gioveni la libertà
che per vegghjè dovèno 'n pò arangiasse
studialle anco de tutte eppù ... 'ndustriasse.

Emmagenète 'n pò comme Righetto
fece i salti per alto, ce scometto,
quande che la su' ganza, sì la Lola,
gne fà: "Domène sirò a chèsà sola.

Ce han da vù dal Notaio pe' 'n contratto
e tutti dovaràn firmèrè l'atto!"
Righetto 'n tra de sé freghèa le mène:
"Me sa millagno che venga domène!"

El giorno doppo, prima de vù vvìa,
a la figliòla parlò bèn l'Argia:
"Io m'arcomando a te, a la mi' Lola,
bèda a la chèsà ... ch'ogge qui se' sola!

Guèrna i polli, i cunigli e l'annemèli
e 'n te scordè 'l pastone péi maièli!"
"Stète tranquilla ... provvedarò ...
de quel che dite non me scordarò!"

Comme 'l baroccio svoltò 'l piazzèle,
Righetto era già gionto a mezze schèle.
E tante e tante ne cumbinònno
che a la fin tutti dô s'adormentònno!

E avèa voglia a ruggjhè 'l pòro maièle...
quel di 'l pastone non gne fece mèle!

Se svegliònno ch'ormèi era guèsi notte:
"Oddio - disse la Lola - qui sòn botte!

Sòn tutti arnùti ... la chèsà è pièna ...
la mi' mama prepèra già la cena!
Sènte ... io saltarò dal finistrino
e 'nventarò ... ch'arvèngo dal campino,

Righetto ... cerca d'èsse naturèle,
fa finta de sagli 'nsu 'pé le schèle
e presèntete lì senza paura
comme si fuste 'nuto 'n vegghjatùra!"

Cusì fécono: svelto a trambellòni
Righetto rinfilò giubba e calzoni
e fece finta de nì da fòra
comme si fusse gionto propio allora.

Salutò 'l nonno 'Ndréa, lo zì Minchìno
e per fè 'l ganzo disse: "Ch'udurìno!"
Tanto cusì per fèrè 'n complimento
a l'Argia che friggéa lì a fòco lento.

Saggiò 'n pizzin de fritto ch'èra là
e disse: "Bòno 'sto baccalà!"
Ma l'Argia, donna furba e naveghèta,
tutta la tresca s'èra 'mmagenèta,

e, 'ntanto che friggéa n'antro pezzetto,
'sto rimprovero volse fè a Righetto:
"Lèvete almen le mène ... 'n fè 'l gaglioffo!!
O 'n lo vede che friggo lo scarciuffo?!"

Reguela Choritana

di Rolando Bietolini

Ve do per certo che la ribuglita
è 'n piatto che lecchère fa le dita.

De dolci ce n'è tanti da magnère,
ma prifirisce quei da lecchère.

Non m'amirèrè tanto de malocchjo,
si te cunsiglio a prifirì 'l finocchjo.

Si 'n vu' fè la figura de 'n tencone,
béie al mattino 'n bello zabaione.

Si magnarète spesso fegadelli,
ve manterrete sempre sèni e belli.

Si 'n sellero tu magne, è certo che
suddisfarè la moglie eppù anco te.

Si non te vu' artrovè 'l muso smunto,
magna al giorno 'na fetta de pènunto.

Non te rimpì de ciccìa e de salumi,
ma magna tanti frutti, ch'arligumi.

Si rinforzèrè vu' cervello e còre
'na rusteca pietanza è la migliore.

Doppo ave' magno 'n piatto de bei ceci
farè senza fatica le tu' feci.

Per digirì la cena ch'è magnèta,
quande v'è a letto fatte 'na p.....

A Tavola ieri e oggi

di D. William Nerozzi

Quande ch'ai tempi antichi i contadini
faceono un pranzo, era custumanza
che tanto i grandi comme i più pichjini,
tutti tireono a pienè la panza,
che i corpi tutti aeon disabbetèti,
e perciò a stramagnèrè eron portèti.

Per un pranzo de nozze o pe' na festa
c'era 'l rialto, e nissun cavèrè
gnaria certo potuto da la testa
che in quel'occasione s'ea da fèrè
minestra e pastasciutta, cusì almeno
da tavola s'alzeono a corpo pièno.

La gente béne, quei ch'eron signori,
che da la fème mèi funno provèti,
ch'eron sempre satolli drento e fori,
diceon ch'era da maladucheti
minestra e pastasciutta cucinèrè
e a magnè abbuffasse da creppèrè.

Mo 'n c'è più la miseria e ben piantèti
ormeì son tutti. Ma si vè a magnèrè
a qualche pranzo, vedrè che portèti
non sono i cibi che soleono usèrè
i signori, ma quelli più ribusti
perché adatti sono a tutti i gusti.

Son cambi i nomi; brodo o consommé
non più minestra, ma però è li stesso.
Tu pigliene puchina, e sè perché?

Perché doppo nun ce sta solo 'l lezzo
ma tortelli e lasagne col ragù.
c'è 'l sugo, pasta al forno eppù de più.

El popoleno antico ch'ea da vire
ad un pranzo coi fiocchi, se purghèa
prima de vice, per poter rimpire
el trillo, cusì drento el posto c'èa.
El giorno doppo un po' era 'mpantanito
ma al terzo al su lavoro via spidito.

Mo si tu vè a un pranzo e magni poco
pu stèrè che un c'è mel, ma si dè sotto
a tutto quel ch'ha preparato 'l coco
tanto si è de crudo che de cotto,
le pietanze n'arè magnete tante
ma doppo bastarà solo 'l purgante?

Quel che fra allora ed ora è de cambièto
è ch'a qui tempi, quando la massèa
tu la pentala un pollo o tu lo speto
mettea, glié de già certo sapea
quel ch'ea magnèto, e no sta porcaria
che dal gran puzzo te fa fuggì via.

El tu stommoco al posto t'armettea
el brodo de galina, mo fa danno
comme fa danno 'l sugo. Che ciaea
la robba allora? me dirè? Mo ch'hano
sol fretta de fè cresce l'annemèli
gne metton drento tutti i brutti mèli.

ce. da. m. S.N.C.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

OPEL **TIEZZI** GM
VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI
CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

IDRAULICA s.d.f.

di Persici Luca e Paolo

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171



CORTONA in breve

a cura di Valerio Mennini

COL CUORE INFRANTO FOIANO LASCIA LA VALDICHIANA

Foiano - I Foianesi? Loro non ne vogliono più sapere della Usl 24, l'hanno ripudiata. Dopo tutto quello che è successo (gli è stata tolta la chirurgia e gli è stata assegnata quella programmata che sarà soppressa il 3 febbraio) erano costretti a lasciare questo partner indesiderato. Con il cuore infranto Foiano della Chiana ha deciso di andare ad Arezzo, "la nostra unione con il resto della vallata è stata un errore sin dall'inizio", ha spiegato il sindaco Mauro Cantelli. E lasciare la maggioranza, nella conferenza dei sindaci è considerato l'unico sistema per salvare la sanità dell'ospedale di Foiano. E nell'ultimo consiglio comunale, è stata presa la decisione con una delibera che è stata inviata alla regione e ai sindaci della vallata. E non solo, è stato proposto di occupare l'ospedale se il tre febbraio chiuderanno la chirurgia programmata e se ci saranno gli estremi il comune ricorrerà alla magistratura denunciando per interruzione di pubblico servizio l'amministratore straordinario Orazio di Lorenzo, l'ufficio di direzione della Usl 24 ed eventualmente anche il presidente della giunta regionale toscana. I Foianesi hanno intenzione di andarci pesante pur di rivendicare i loro diritti. Questa battaglia è fatta in onore del piano sanitario regionale che non è stato rispettato. Infatti in attesa del nuovo plesso di Santa Caterina - Fratta era previsto che i tre ospedali della vallata rimanessero intatti.

Invece prima è stata tolta la chirurgia d'urgenza (che era doppia con Cortona) ed è stata assegnata quella programmata, adesso la Regione ha disposto la chiusura anche di questo reparto. E i Foianesi da un anno e mezzo a questa parte non fanno altro che protestare e lo fanno vivacemente e tutti uniti: "Non esistono tessere quando si tratta della salute dei cittadini".

LA VALLATA SI DIFENDE DAI COLPI DELLA RECESSIONE

Valdichiana - Ancora l'artigianato è dentro il tunnel della crisi. Il paese se la sta passando male tra licenziamenti e riduzioni dell'orario di lavoro. Ma in Valdichiana la situazione non è poi male. Intendiamoci: non è un'oasi felice. Però non c'è tanto da lamentarsi. Le aziende si reggono bene in piedi anche se alcuni operai hanno perso il posto. Guido Galaurchi, responsabile della Confartigianato della Valdichiana, e Catiuscia Fei, segretaria della Confederazione nazionale artigiani, hanno tracciato un quadro della situazione.

"Solo alcune aziende hanno chiuso i battenti a causa della crisi - spiega Catiuscia Fei - la maggior parte ha tirato la cinghia in attesa di tempi migliori".

"Qualcuno è stato licenziato - aggiunge Guido Galaurchi - o ha subito una riduzione dell'orario, ma sono poche queste persone". Insomma le imprese della Valdichiana non hanno subito un grossissimo colpo e sono in attesa di una ripresa che, stando a ottimistiche previsioni dovrebbe avvenire entro breve tempo.

LA MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO È IN CONTINUA ESPANSIONE

Cortona - Quelle stanze al piano terra di palazzo Casali sono più che sufficienti. Anche le logge del Teatro Signorelli e il cortile sono poca cosa. E lo staff dell'organizzazione pensa di risolvere la situazione in altro modo, magari mettendo le bancarelle in piazza. Dentro e fuori palazzo Casali, come succede per la "Fiera del Rame e del fiore". Ma questo non verrebbe fatto adesso ma tra qualche edizione, ancora siamo alla fase di rodaggio, ma questo sta per finire e per allora tutto dovrà essere stabilito. Manie di grandezza? No, se tutto viene fatto con moderazione, senza troppa fretta e senza fare il passo più lungo della gamba.

L'iniziativa piace alla gente e agli antiquari, ma ancora si deve fare un nome e solo allora ci sarà l'espansione. Alla prima edizione Enzo Moretti, direttore della Cortona Sviluppo, auspicò che non ci fosse un ampliamento immediato della fiera con il rischio di fallimento, ma che tutto fosse graduale, senza troppa fretta e secondo una tabella di marcia già concordata.

ANCHE A CAMUCIA E TERONTOLA SFILERANNO I CARRI

Camucia - A Foiano della Chiana si respira aria di festa, domenica 30 si apriranno i corsi mascherati e sfileranno i carri dei quattro cantieri che si contenderanno il titolo.

E anche nel cortonese la gente si sta dando da fare per organizzare un piccolo carnevale, come venne fatto l'anno scorso a Camucia e a Terontola. Anche quest'anno i ragazzi non rimarranno delusi e potranno seguire i carri allegorici che attraverseranno per la città per terminare il loro tragitto alla periferia. Un carnevale fatto in casa, realizzato da alcuni volenterosi, ma che è una iniziativa simpatica per Camucia che ha bisogno di essere rivalutata.

La vostra opinione

Come è stato scritto nell'articolo di fondo è giusto che ciascuno di noi dia la sua opinione sui candidati che vorrebbe vedere in lista per il Senato e per la Camera dei Deputati per la circoscrizione Valdichiana aretina e senese e una proposta per il possibile candidato a sindaco del comune di Cortona. Le vostre opinioni sono sicuramente importanti.

PER LE PROSSIME ELEZIONI I MIEI CANDIDATI CHE MEGLIO ESPRIMONO PULIZIA, SERIETÀ, CAPACITÀ, SONO:

Per la Camera dei Deputati:

Per il Senato della Repubblica:

Per la carica di Sindaco del Comune di Cortona:

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Firma _____

Il presente tagliando va ritagliato o fotocopiato e rispedito alla redazione del giornale L'Etruria - Casella Postale 40 - 52044 Cortona (AR)

Diplomi non ritirati

La Misericordia di Cortona invita i giovani sottoelencati a ritirare, presso la sede di via Dardano, 17, piano II, nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12, il diploma di partecipazione al tema contro la droga svolto nell'anno scolastico 1990-91:

- Monaldi Federico, Giappichini Marco, Rustici Benedetta, Schettino Silvia, Lucarini Bruno, Milli Alessandro, Scarpelli Giorgio.
- Vannetti Giada
- Barbagli Giovanni, Barbarena Simona.
- Paoloni Simone
- Rossi Silvia
- Borghesi Iuri, Sbarra Fiorella, Passinari Silvio, Magini Francesco, Rocconti Chrystelle.

Con Icaro dal 1957

L'8 gennaio '94, presso un noto locale del Centro Storico si è svolto un simpatico incontro conviviale tra dipendenti anziani ed ex della Concessionari Fiat Boninsegni di Camucia.

Dalla foto si nota un nutrito gruppo di persone a testimo-

nianza della lunga attività di questa azienda che ha aperto i battenti nel lontano 1957. Dunque 37 anni, lungo i quali si sono avvicinati tanti nomi che hanno profuso e approfondito il meglio delle loro capacità umane e professionali.



Il Rione di Via Roma sospende la sua attività

Il Consiglio del Rione di Via Roma, regolarmente riunito in data 20.01.94, ha deciso la sospensione delle attività Rionali sino al 20.01.95. Questo perché, nonostante i numerosi inviti alla popolazione a partecipare all'Assemblea rionale per rinnovare le cariche consiliari, non si è riscontrato un segno tangibile di interesse e di partecipazione da parte di essa, tantomeno durante le manifestazioni organizzate nell'arco dell'anno.

Il Consiglio del Rione di Via Roma



CORTONA
Via Nazionale, 50/52
Tel. 0575/601345

LA NUOVA
COLLEZIONE
AUTUNNO
INVERNO '94



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

L'antiquariato del domani



LORENZINI MOBILI "dal 1876 ..."

COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELLO ANCHE SU MISURA
APERTO TUTTI I POMERIGGI FESTIVI

Forte protesta dei vitivinicoltori nei confronti della distillazione obbligatoria

Alle proteste degli operai della Fiat e dell'Alfa seguono adesso quelle dei vitivinicoltori che, a ragion veduta, reagiscono alla proposta della Commissione Europea di consegnare alla distillazione obbligatoria circa 20,4 milioni di vino da tavola. È una presa di posizione veramente ingiustificata e fortemente penalizzante per la viticoltura che, nelle zone più vocate, verrebbe seriamente compromessa. Bruxelles ha comunque intenzione di assegnare all'Italia un programma di distillazione obbligatoria che, per certe cantine sociali (tanto per dire) signifi-

cherebbe la chiusura. Non si sa come sia stato verificato che l'Italia avrebbe una eccedenza di 10 milioni di ettolitri di vino che sommati ad altri 5 delle giacenze dell'anno scorso e visto che dei conti dell'Italia non c'è mai da fidarsi, ecco che si arriva ad una obbligatorietà di circa 20,4 milioni di ettolitri contro i 5 della Francia, i 2 della Grecia, i 3,4 della Spagna, il mezzo milione del Portogallo e lo zero della Germania. La situazione, a questo punto appare seria e delicata per il semplice motivo che dalla distillazione obbligatoria il viticoltore riceverebbe 1300

lire per grado/hl cioè con un vino di 10° alcolici, tutto ciò significherebbe 13 mila lire/hl, molto meno dell'acqua minerale. Che fare? Rifiutare l'obbligatorietà? Neanche a pensarci perché, non adempiere all'obbligo, significa rischiare 50 mila lire di pena/hl.

È certamente plausibile la protesta dei vignaioli benpensanti la cui rabbia è stata recepita dal Presidente della Confagricoltura il quale ha chiesto ai Commissari Comunitari un intervento urgente per riportare il volume della distillazione obbligatoria ad un livello ragionevolmente adeguato, che consenta il riassorbimento delle eccedenze vinicole della campagna in corso, senza compromettere il reddito dei produttori italiani. È una richiesta che può essere accettata, considerata la sensibile riduzione della produzione di vino verificatasi quest'anno, che, comunque, permette di riassorbire l'aumento degli stock che c'è stato nella scorsa campagna. Durante le manifestazioni, le Organizzazioni sono intervenute per sollecitare una revisione dell'O.C.M. (Organizzazione Comune di Mercato) che preveda programmi di produzione regio-

nali con particolare attenzione a quelle zone di cui la coltura della vite presenta quelle condizioni ideali per produrre vino richiesto dal mercato. Altresì, dalle stesse organizzazioni, è stata espressa una posizione contraria all'uso dello zucchero per gli arricchimenti e la sua sostituzione con il mosto concentrato e rettificato. Nel corso delle varie manifestazioni, avvenute in varie parti d'I-

talia, è stato evidenziato il danno economico che la distillazione obbligatoria comporterebbe per il settore, danno che porterebbe ad una perdita di 500 miliardi per la vitivinicoltura italiana. A questo punto non resta che sperare in qualche modifica sostanziale, altrimenti, per che che può servire, resta sempre la manifestazione in piazza.

Francesco Navarra



Che cos'è, dove cresce, a cosa serve?



Boldo (Peumus Boldus Molina)

È un arbusto sempreverde, alto fino a 7-8 m. con rami sottili e corteccia di colore marrone-scuro. Le foglie, che sono opposte a due a due ed hanno un picciolo corto, sono molto variabili nella forma (rotonde, ovali, o ellittiche). I fiori sono riuniti in corimbi posti all'ascella delle foglie e al termine dei rami. Il frutto è formato da piccole drupe nerastre parzialmente racchiuse nel ricettacolo che si accresce durante la maturazione. Il Boldo cresce esclusivamente in Cile, nella parte montuosa di questo Paese; talvolta è coltivato nelle zone a clima temperato-caldo. Fra i tanti principi attivi presenti ricordiamo l'alcaloide Boldina, la Boldoglucina, l'olio essenziale e le sostanze tanniche. Presenta diverse proprietà fra le quali quelle aromatizzanti, aperitive, digestive, diuretiche, antisettiche delle vie urinarie e stimolanti. È una delle piante più preziose per il fegato e l'apparato digerente in generale.

Estratti e tinte di Boldo eccitano l'appetito facilitano le coliche spastiche e gli spasmi intestinali. Le prerogative medicamentose del Boldo vengono attribuite ad alcuni alcaloidi, tra cui la boldina e al suo olio essenziale. Quest'ultimo ha anche proprietà stimolanti generali, diuretiche, disinfettanti e antiinfiammatorie dell'apparato genitourinario (che sta a confermare l'uso tradizionale, nei paesi d'origine, in casi di cistite e gonorrea); l'olio essenziale ha azione stimolante cutanea.

F. Navarra

Ricerca conoscitiva della filiera olivo-oleocolica

SCENARIO INTERNAZIONALE. L'olivo, originario del bacino mediterraneo, vede la sua affermazione in tutti i paesi di quest'area che sono anche i più importanti produttori. Dagli anni '50 ad oggi la produzione mondiale di olio di oliva è andata sempre più aumentando fino a raggiungere, nella campagna 1987-88, circa 2 milioni di tonnellate di olio.

L'olio di oliva, per tradizioni alimentari, viene consumato prevalentemente nei Paesi produttori che, parallelamente alla produzione, hanno accresciuto i consumi il cui primato spetta all'Italia. Negli ultimi anni l'interesse pre questo grasso è cresciuto anche nei Paesi non produttori. Gli Usa, nel giro di un decennio, si sono collocati al quarto posto con 69.000 t. contro le 26.000 t. dei primi anni '80. Gli scambi internazionali dell'olio di oliva risentono di questo accresciuto interesse, ma principalmente si svolgono tra i paesi produttori. La CEE, con l'ingresso di Spagna, Grecia e Portogallo, attualmente gestisce circa il 92,24% del commercio mondiale del prodotto.

SCENARIO NAZIONALE. La superficie olivicola nazionale ha avuto un incremento continuo dal dopo guerra fino al 1984, momento in cui ha subito una inversione di tendenza ed ha rag-

giunto nel 1990 una consistenza di 1.133.105 Ha. La riduzione della superficie, in realtà, si è registrata a causa della razionalizzazione dell'olivicoltura con la quale sono stati via via eliminati tutti gli appezzamenti in coltura promiscua, concentrandosi negli oliveti specializzati. Di notevole rilevanza risulta il fenomeno dell'alternanza produttiva a volte dovuta a fenomeni negativi quali attacchi da parassiti o andamenti climatici particolarmente sfavorevoli (vedasi l'annata 1990 che rappresenta un minimo storico).

LEGISLAZIONE. Il quadro legislativo della filiera è stato, in questi anni, prodigo di leggi che hanno riguardato in particolare gli aspetti che regolamentano gli aiuti alla produzione e all'imbotigliamento dell'olio; questa ultima attività è stata curata dall'AIMA in collaborazione con le diverse associazioni di produttori. Un primo decreto ministeriale, per quanto concerne le norme per la classificazione e la vendita degli oli, risale al 1960 (DPR n. 1407). A questo sono seguite diverse modifiche che hanno visto legiferare la CEE sempre sullo stesso tema con il 136/66 modificato fino al Reg. CEE 1915/87. Tutte queste leggi non si discostano molto dall'iniziale, salvo il Reg. 1915/87 che divide gli oli "vergini" non più in base al grado di

acidità, bensì in riferimento al gusto. L'introduzione di questa definizione ha trovato una collocazione puntuale nel Reg. CEE successivo, il 2568/91 nel quale, per la classificazione merceologica degli oli di oliva, insieme ad una serie di parametri chimici, viene introdotto l'esame organolettico (PANEL TEST).

È invece recente l'approvazione della legge 169/92 sulla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini" che permette una più specifica valorizzazione degli oli ottenuti dai produttori olivicoli.

A proposito di ciò anticipiamo che proprio in questi giorni, alcuni oli nazionali ma anche della nostra zona, dovrebbero ottenere il nuovo bollino d'eccellenza comunitario (DOP).

Non appena saremo in possesso dei risultati, terremo informati i nostri lettori.

Diciamo comunque che sarà compito dei consorzi di tutela delle denominazioni riconosciute, informare i consumatori sulle peculiarità nutrizionali in modo che vi sia un maggiore apprezzamento di questo alimento.

F. Navarra

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247



CORTONA

BIANCO VERGINE VALDICHIANA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA
MANTENIMENTO DEL TIPOLOGICO CARATTERE
TRADIZIONALE E VINO NELL'AMBITO
e 75cl ITALIA 115/2002

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di
Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12



CORTONA
VINO DA TAVOLA TOSCANO
DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA
MANTENIMENTO DEL TIPOLOGICO CARATTERE
TRADIZIONALE E VINO NELL'AMBITO
e 75cl ITALIA 115/2002



CORTONA

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE
DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

La scomparsa del prof. Attilio Baldetti



Il 15 gennaio 1994 è mancato improvvisamente in Arezzo il prof. Attilio Baldetti. Nato a Roma il 20 ottobre del 1927, si era diplomato presso l'Istituto Tecnico Agrario "A. Vegni" nel 1949, quindi aveva compiuto gli studi universitari laureandosi in Scienze Agrarie. Aveva intrapreso la professione di docente presso l'Istituto, ha insegnato per oltre un ventennio dopodiché è divenuto preside dapprima dell'IPSA "A. Camaiti" di Pieve S. Stefano e successivamente presso la Scuola Media Statale "Crude-lli" di Pieve S. Stefano.

Non è facile ricordare la figura del prof. Attilio Baldetti mentre l'amara e irrevocabile realtà della sua scomparsa stenta ancora a farsi strada nella coscienza di chi, avendolo avuto come insegnante e come collega nel periodo più intenso e pieno della sua attività, ha avuto la possibilità di apprezzare la sua profonda carica umana unita ad una ammirabile preparazione professionale.

Profondo conoscitore delle Scienze Naturali ha saputo sempre diffondere nell'animo dei suoi studenti una intensa passione per lo studio della Natura e dei fenomeni ad essa connessi.

Lo scrivente, essendo stato suo allievo ed insegnando at-

tualmente le stesse discipline del maestro, ricorda con grande piacere e senso di nostalgia le lezioni di Scienze Naturali e le vivaci discussioni che ne seguivano.

La sua grande umanità e disponibilità nei confronti degli alunni hanno lasciato inevitabilmente nella loro mente una traccia indelebile. È testimonianza di ciò il caloroso affetto con cui veniva accolto dai suoi ex allievi nei periodici raduni della "Associazione Amici del Vegni" di cui egli era socio.

Unitamente alla professione docente il prof. Baldetti ha svolto una intensa attività di ricerca e di sperimentazione presso l'Istituto Vegni lasciando numerose pubblicazioni di carattere scientifico conservate nella biblioteca dell'Istituto.

Appassionata e proficua è stata inoltre l'attività di divulgazione del compianto professore nella realtà agricola del territorio in cui è ubicato l'Istituto Vegni, consentendo agli agricoltori che ad Esso si rivolgevano di risolvere qualsiasi problema fitopatologico riguardante le colture allevate con consigli tecnici innovativi sempre adeguati e nel pieno rispetto dell'ambiente.

Assieme a me, ricordano commossi la figura dello scomparso professore, il preside prof. Domenico Petracca e tutto il personale docente e non docente dell'Istituto Vegni, per i quali la sua attività ha lasciato una impronta indelebile e di nobiltà morale e competenza professionale.

L'esempio luminoso del prof. Baldetti sia di sprone, di incitamento per tutti coloro che operano nell'Istituto Vegni affinché esso continui e divenga sempre più una scuola formativa di validi professionisti.

Graziano Tremori

L'EDICOLA

a cura di Nicola Caldarone

Il buon esempio viene dalla Francia

La nostra Rubrica per lo più accoglie articoli di stampa nazionale che abbiano per oggetto Cortona.

Questa volta facciamo un'eccezione: l'articolo che pubblichiamo, sottratto dalle pagine del Corriere della Sera e firmato da Arturo Guatelli, ci è sembrato significativo anche per la realtà cortonese.

Vi si parla di scuola italiana paragonata a quella francese; o meglio vi si scopre che il tipo di contestazione degli studenti italiani è ridicola e asettica ri-

spetto alla serietà e alla decisione di quella manifestata dai colleghi francesi. Questi ultimi di recente, sono scesi in piazza in 300 mila contro la proposta di finanziamento del governo a favore delle scuole private. La proposta è stata ritirata. In Italia, mentre gli studenti dialogavano con il ministro Jervolino esprimendo qualche belato di dissenso al decreto "tagliaclassi" e a qualche punto della riforma della scuola superiore, il Parlamento approvava sia il decreto che il principio vago e

ambiguo dell'autonomia delle scuole. La reazione della classe studentesca si è formalizzata in forme di goffe e inconcludenti autogestioni, suggerite dallo stesso Ministero della Pubblica Istruzione, accettate dai provveditori e benedette dai presidi. Per questo potere l'importante è non scendere in piazza, poi a scuola ognuno può fare quello che più gli aggrada.

E gli insegnanti? Ancora una volta fuori gioco? Macché! Solo espulsi dal giochetto delle autogestioni.

Un po' d'invidia per la Francia. Non è solamente un Paese libero, ricco e ben organizzato. E' anche un Paese vivo, che sa reagire con manifestazioni di massa quando s'accorge che alcuni principi fondamentali, sui quali riposa l'idea stessa della Repubblica, sono messi in discussione dall'azione politica. Al riguardo, la difesa della scuola pubblica, al di là di certi anacronismi storici, è stata esemplare. Nonostante la crisi economica abbia paralizzato i centri nervosi della società civile, il risveglio delle coscienze ha travolto le pigrizie residue portando in piazza una moltitudine di persone per le quali la posta in gioco valeva più di una giornata passata al freddo e sotto la pioggia.

S'è parlato molto di laicità perché in Francia, da un paio di secoli, s'affrontano scuola pubblica e scuola cattolica. Ma il problema è più vasto, trascende la divisione ideologica fra una scuola che si vuole di tutti e una scuola d'élite. Quest'ultima ha la libertà d'esistere, com'è giusto che sia.

Ma non può pretendere d'essere privilegiata dai finanziamenti dello Stato. Né si può pensare, in nome di un liberalismo d'accatto, di promuovere surrettiziamente la privatizzazione dell'insegnamento scolastico. Il ruolo dello Stato nell'istruzione deve essere centrale. I francesi lo fanno e sono capaci di farsi sentire. Civilmente, ma con determinazione.

D'altro canto, con gli inarrestabili flussi migratori che la investono, la Francia si avvia ad essere, sempre di più, una società multirazziale. Chi, se non lo Stato attraverso la scuola, può garantire una corretta integrazione degli immigrati? Questa funzione, essenziale sotto molti aspetti, non può essere affidata alla scuola privata che rima-

ne, in Francia come altrove, il rifugio di quelle famiglie che sul piatto dell'educazione dei propri figli possono mettere il peso del loro benessere.

In un Paese civile, specialmente nell'epoca delle grandi incertezze, il dibattito sulla scuola non dovrebbe conoscere momenti di tregua. Dalla Francia, dove la gente invade le strade di Parigi per protestare, il pensiero passa all'Italia, dove una società egoista e mercantile si guarda bene dall'intervenire lasciando che i pubblici poteri facciano il bello e il cattivo tempo. A quando il risveglio degli italiani per restituire alla scuola pubblica la dignità che merita? A quando la rivalutazione del ruolo degli insegnanti, veri e propri eroi dimenticati da uno Stato ridotto in frantumi?

In Italia, ormai, l'unico valore riconosciuto è il denaro. Si persegue solamente il potere economico senza capire la volgarità intrinseca di questa galoppata a briglie sciolte. La scuola pubblica, che dovrebbe essere la culla del potere culturale, il solo contraltare effi-

cace del potere economico, è abbandonata a se stessa. La pubblica istruzione, che dovrebbe essere la figlia prediletta del bilancio dello Stato, è sacrificata a mille altri interessi corporativi.

Uno Stato liberale e democratico, come crede di essere l'Italia, dovrebbe invertire la tendenza della spesa e fare della pubblica istruzione una priorità nazionale. Perché questa esigenza diventi una realtà non c'è bisogno di una rivoluzione e non servono neanche le devastanti inchieste giudiziarie sul tipo di «Mani pulite». Basterebbe che i professori, gli alunni e tutti i difensori della Repubblica scendessero in piazza per far sentire la loro voce. Se vogliamo, come hanno fatto i francesi lo scorso 16 gennaio.



UGO GUARINO



Ditta Franco Pastonchi

Concessionaria OLIVETTI SYNTHESIS

PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA

ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comunità

52042 Camucia di Cortona (Ar) - Via Sacco e Vanzetti, 28

Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

SPILLA D'ORO
olivetti

Un nuovo modo
di fare Banca



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Concerto del Gruppo Polifonico di Pergo

"Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a 10 corde a Lui cantate. Cantate al Signore un canto nuovo, suonate la cetra con arte e acclamate" (salmo 33).

Queste parole del salmista sembrano essere il miglior "biglietto da visita" del Gruppo Polifonico di Pergo che, nel concerto tenuto nella Chiesa di S. Bartolomeo la sera del 7 gennaio, ha inteso porgere il proprio augurio di buon anno alla comunità parrocchiale di Pergo, ha "suonato con la cetra" con arte proponendo nella prima parte, sotto la guida del maestro Bosi, un'antologia di brani sacri di notevole interesse musicale.

Merita di essere ricordato, tra gli altri, un "Magnificat" di anonimo: di semplice struttura armonica, il brano va gradatamente raffigurando una sorta di maestoso "affresco sonoro" grazie al contrappunto nel quale dialogano le quattro voci.

Gradevole sorpresa, per il pubblico che gremiva la Chie-

sa, il "O Salutaris Hostia" a quattro voci, composto dallo stesso Maestro Bosi che ha così rivelato buone doti di composizione e orchestrazione.

Il mottetto "Bone Pastor" di W.A. Mozart ha concluso la prima parte del concerto che nella seconda, ha proposto una serie di brani della tradizione natalizia.

Abbiamo ascoltato il moderno "White Christmas", l'antico "Adeste fideles" e il meno noto "Quando nacque Gesù", canto polacco di tenera e struggente bellezza.

Dunque una bella serata quella del 7 gennaio, per il parroco don Giuseppe e per la comunità parrocchiale stretta intorno ai propri amici della Corale.

Ed ora diciamo grazie a questi ragazzi, a queste donne e uomini di Pergo che dedicano il proprio tempo libero allo studio del canto corale e che propongono di anno in anno un repertorio sempre più ricco di brani polifonici di elevata difficoltà.

E grazie a loro, riscopriamo come il canto liturgico e sacro sia sempre "fonte di consolazione, di elevazione e di unità

parrocchiale", come scritto in un "Liber Cantus" del 1931.

Silvana Petrucci

OFFERTE

In memoria di Ines Mancini ved. Crivelli, i parenti Libero Gazzini, Eliano e Donatella hanno offerto L. 100.000 alla Misericordia di Camucia-Calcinaio, che sentitamente ringrazia.

Terontola

Mercatino di beneficenza alla Scuola elementare

"Fratelli sotto lo stesso cielo", "Tutti insieme per l'Albania", "Un solo cuore per l'Albania"

Questi gli slogans che hanno accompagnato la realizzazione del mercatino di beneficenza in favore dell'Albania, allestito il 18.12.93 presso la Scuola elementare di Terontola.

Ad organizzarlo sono stati gli alunni delle classi, terza, quarta e quinta guidati dalle loro insegnanti, con la partecipazione di tutte le classi del plesso.

Ma come è nata l'idea?

Dobbiamo fare un importante salto indietro, "importante" perché ci mostra come questo progetto non sia stato proposto dalle insegnanti come una loro idea, vissuta poi in maniera passiva dai ragazzi, ma è il punto di arrivo di un lavoro teso a mostrare ai bambini, realtà diverse dalla nostra.

Un'insegnante, dopo aver visto la mostra fotografica allestita dal gruppo scout Cortona I in un campo-lavoro in Albania, a cui essi hanno partecipato l'estate scorsa, ha pensato di riproporla alle classi con l'approvazione della direttrice dott.ssa Maria Grazia Marinelli.

L'intera scuola ha partecipato ad un incontro con coloro che sono stati in Albania, scout e non; l'incontro è stato accompagnato dalla proiezione di diapositive.

I bambini sono rimasti molto colpiti sia dalle immagini toccanti che dalle testimonianze di come i bambini vivono in Albania.

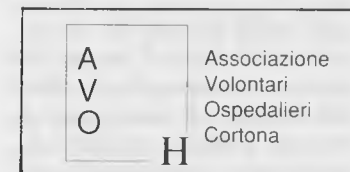
È stata proposta ai bambini

l'«Operazione Quaderno», cioè portare una penna e un quaderno ciascuno, ma, parlando, è nata, da parte di alcuni alunni, l'idea di fare qualcosa di più per aiutare altri bambini che, come mostrano le foto, non sono diversi da noi.

Gli alunni si sono impegnati con molto entusiasmo nella ricerca del materiale e nell'allestimento del mercatino, che ha avuto molto successo grazie al fondamentale contributo dei genitori, ai quali va il nostro ringraziamento per la fattiva partecipazione all'iniziativa.

cerca del materiale e nell'allestimento del mercatino, che ha avuto molto successo grazie al fondamentale contributo dei genitori, ai quali va il nostro ringraziamento per la fattiva partecipazione all'iniziativa.

Gli alunni e le insegnanti del plesso di Terontola



Concluso il VII corso di formazione per volontari ospedalieri, l'AVO cortonese ha celebrato la festa annuale domenica 16 gennaio.

I soci sono convenuti nella chiesa di S. Domenico e, durante la Messa, hanno offerto i due simboli della loro attività: un camice bianco, segno della loro presenza accanto agli ammalati dell'ospedale (due ore settimanali per ciascuno) e un distintivo con il solo nome di battesimo, qualifica di chi si presenta come fratello di chi soffre, per cui non necessitano né residenze né tipi di lavoro (un nome per aiutare a confortare).

Successivamente si sono riuniti nella sala dei convegni presso le Suore Serve di Maria in Via Severini ed hanno consumato in grande serenità un pranzo preparato da due signore simpaticanti e da molte

Festa dell'AVO

socie. Fuori dall'atmosfera dei ristoranti, spesso banale e, a volte, limitante, i partecipanti hanno trascorso ore di piacevole familiarità, accomunati dalle medesime idee e dallo stesso spirito di disponibilità verso i sofferenti.

Sono state festeggiate particolarmente le nuove socie, che, dopo il tirocinio di quasi un anno, sono entrate ufficialmente nella numerosa famiglia dell'AVO: Rosa Braccini, Elena Milleri Bernardini, Anna Contemori, Alba Canetti e Serena Carresi.

L'VIII corso di preparazione al volontariato ospedaliero si terrà nell'autunno del 1994.

Coloro che fossero interessati possono telefonare fino da ora al 62079 o scrivere alla sede dell'associazione (Via Dardano, 5 - 52044 Cortona - AR).

Premio giornalistico Benedetto Magi

QINTA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 2 del 31 GENNAIO 1994.

I. Landi	<input type="checkbox"/>	E. Valli	<input type="checkbox"/>
L. Pipparelli	<input type="checkbox"/>	R. Bietolini	<input type="checkbox"/>
S. Petrucci	<input type="checkbox"/>	C. Roccantini	<input type="checkbox"/>
G. Zenone	<input type="checkbox"/>	T. Accioli	<input type="checkbox"/>
F. Marcello	<input type="checkbox"/>	G. Tremori	<input type="checkbox"/>
D. W. Nerozzi	<input type="checkbox"/>	N. Meoni	<input type="checkbox"/>
C. Gnolfi	<input type="checkbox"/>	L. Lupetti	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:

Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

TROFEO ROMANO SANTUCCI

TERZA EDIZIONE (SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via

Città



RISTORANTE «IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/630552 - 52044 CORTONA (Ar)



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

RAPPRESENTANTE PROCURATORE

Sig. Antonio Ricciai

Viale Regina Elena, 16

Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



MOBILI

Bardelli

ARCHITETTO

Leandro

arreda la tua casa

CENTOIA - Tel. 613030

La nuova illuminazione della Cattedrale

Chi ha frequentato la Chiesa Cattedrale nei giorni delle festività del Santo Natale e durante i giorni festivi in genere avrà notato la nuova illuminazione della medesima. Adesso è più visibile la maestosità dell'altare maggiore, del presbiterio, di tutta la chiesa nel complesso, e si gode così della bellezza della sua architettura. Vi si sosta con piacere, si godono tutte le opere d'arte in essa contenute e ci si concentra nella preghiera con vera devozione. Anche il coro è stato restaurato e riportato alla sua originale natura e si vede molto bene, come del resto il pulpito, la preziosità delle opere dei nostri artisti del passato in essa contenute.

La saggia e preziosa amministrazione di mons. Giovanni Materazzi ha permesso il restauro del coro e del pulpito oltre ad alcuni dei quadri degli altari laterali. Attualmente la nostra cattedrale è quasi al completo delle sue opere d'arte e molto si deve ai nostri sacerdoti i quali con molto attaccamento portano avanti la loro opera che è assai difficile.

Per quanto concerne l'illuminazione è stata fatta eseguire dall'Opera Fabbricaria del Duomo e della Chiesa Monumentale di Santa Maria Nuova la quale ha esaudito quanto indicato dal defunto mons. Giovanni Basanieri che oltre aver dato tutta la sua vita alla Chiesa dispose in morte che le sue sostanze venissero impiegate per l'abbellimento della cattedrale.

Puntualmente la Fabbricaria mette in opera ciò che lui ha destinato e così è stato anche per il lavoro che venne eseguito nella sistemazione della sacrestia. Oltre al ringraziamento più vivo a mons. Giovanni Materazzi da parte del consiglio della Fabbricaria anche la guida che ci dà, un vivo ricordo e molta gratitudine a mons. Giovanni Basanieri per quanto ha sempre fatto per la sua chiesa. Un grazie vada pure ai signori Lorenzini Carlo, Paretti Bruno e Lucani Eugenio per il bel presepe che hanno allestito in occasione del Santa Natale ma un grazie anche ai signori Alberto Calbini e Ginetta Carloni Calbini che a suo tempo donarono la loro proprietà nell'adiacenza della cattedrale che serve appunto per le opere parrocchiali dove è stato allestito il presepe. Un grato ricordo a chi per primo tornò a dare vita all'Opera Fabbricaria del Duomo, cioè il defunto mons. Giuseppe Bertocci, che donò all'ente alcune sue proprietà allo scopo di dare continuità all'Opera. È giusto non dimenticare chi per la Chiesa ha sempre fatto con vera religiosità quanto ha potuto e ci ha insegnato a conservare quello che a noi hanno tramandato gli avi per il culto della nostra religione.

Un grazie a mons. Vescovo ed al parroco mons. Castellani per la guida che danno all'Opera nello svolgimento dei suoi compiti.

Il fabbricere più anziano

Una sacrosanta protesta

Terontola, 31/01/94

I sottoscritti firmatari residenti in località Doganella e Landrucci (Terontola) hanno più volte interessato codesta amministrazione per risolvere il problema della viabilità che da svariati anni non è possibile il transito in condizioni ottimali.



I sopracitati disagi sono ancora più evidenti durante il periodo invernale perché nessuno può transitare a piedi durante il periodo delle piogge e con grande difficoltà anche con le vetture che in tutti i periodi dell'anno e ciò a causa del ristagno delle acque e del riporto di detriti (scarti di cava) con alta percentuale di fango.

Alcuni tratti stradali sono al di sotto del livello del terreno circostante che addirittura scompaiono i fossi per lo scorrimento delle acque.

Codesta amministrazione non ha mai dato seguito alle nostre richieste e tantomeno ha interessato gli addetti comunali per alleviare i disagi di cui sopra.

I sottoscritti firmatari chiedono che la zona sopracitata sia risistemata ed asfaltata.

Un eventuale rifacimento

con il brescino non risolverebbe il problema visti i risultati degli anni precedenti.

Si ricorda che le strade della zona sono frequentatissime da mezzi pesanti e da traffico leggero, soggette ad un logorio che necessita di un continuo controllo.

Gli abitanti di questa zona hanno il diritto di essere tutelati dalla loro amministrazione comunale e non lasciati nel dimenticatoio così come fatto fino ad oggi, visto che in altre occasioni sono stati risolti analoghi problemi.

Con la speranza che la sensibilità di codesta amministrazione sia evidente e che dopo un sopralluogo sia dato seguito a quanto richiesto distintamente salutiamo.

Seguono firme

Isabella Bietolini



"Dal Produttore al Consumatore"

Buona Cucina

In collaborazione con la cooperativa "dal produttore al consumatore" il giornale indice per il 1994 un concorso sul tema "Buona Cucina", le ricche tradizioni culinarie della nostra vallata, devono trovare un giusto risalto ed una loro valorizzazione.

Il concorso prevede per ogni uscita del giornale la pubblicazione della migliore ricetta sull'uso delle carni preparate

dalla sagge cuoche della nostra Valdichiana e delle zone circostanti.

Alla vincitrice di ogni di ogni quindici la cooperativa "dal Produttore al Consumatore", offrirà un gradito omaggio.

Tra tutte le ricette pervenute in redazione nel 1994, una speciale commissione prescoglierà le più "appetitive" e "gustose" per realizzare un libretto, di buona cucina, da offrire alle clienti della

cooperativa "dal Produttore al Consumatore".

Tutte all'opera per "tramandare" ai lustri figli le cucine più tipiche e più buone del nostro territorio.

Inviare le vostre ricette a:

**GIORNALE
L'ETRURIA
casella postale, 40
52044 CORTONA
(AREZZO)**

CORTONA - CAMUCIA - TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

LANCIA  VENDITA E ASSISTENZA 

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

FOTOMASTER DI GAETANO POCETTI

NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO
CAMUCIA - Centro Commerciale "I Girasoli"
PUBBLICITÀ - MODA - RITRATTI - FOTO e VIDEO per CERIMONIE

HI-FI
per
BERNASCONI

installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

**STUDIO
TECNICO**
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

Tennis Club Camucia: molti impegni nella stagione '94

L'anno trascorso ha visto una fitta rete di avvenimenti che hanno affollato l'attività del tennis club Camucia; ebbene la stagione che sta per iniziare ne prevede ancor di più e assai prestigiosi.

Anno scorso il clou dell'annata è stato il torneo Under 14 di importanza nazionale che ha visto tra l'altro l'affermazione di una giovane promessa locale, Massimo Lodovichi. Un ragazzo dalle potenzialità difficili da decifrare ma che tecnicamente ha già raggiunto un notevolissimo livello.



A seguire l'attività del tennis club ha visto l'organizzazione del torneo Isolabella e dei vari tornei interni, tutti davvero ben preparati. L'importanza sociale del tennis è tenuta in notevole considerazione ma tralasciare la parte agonistica non sarebbe certo una mossa azzeccata. Ed infatti le giovani promesse del tennis e i piccoli che vogliono imparare a giocare trovano in questo tennis club una struttura davvero all'avanguardia sia per i tecnici che per i mezzi a disposizione.

Così nel '94 continuerà la scuola Sat iniziata ad ottobre con circa 50 iscritti che nel seguito verranno inseriti nei vari tornei a squadre previsti dalla federazione. Così ci sarà la coppa Primavera e i vari campionati sia maschili che femminili, che già hanno visto l'affermazione degli atleti camuciesi.

Così la forte squadra agonistica maschile conterà sulla presenza di Massimo Lodovichi, trasferito definitivamente dal Tennis Arezzo, (C4 ma iscritto da poco) di Marco Budelli maestro di tennis e classificato C2, di Francesco Budelli C4 ed infine ma non certo in scala di gerarchia di Luca Bassini C3; una squadra che dà immagine e prestigio al tennis club Camucia.

Anche la squadra delle ragazze non scherza affatto, con delle componenti con buone possibilità di miglioramento; così accanto a Lucia Giambo-

ni si schierano Cristiana Gaggioli, Annalisa Romiti, Maria Grazia Magi e Cecilia Bufalini. Un gruppo abbastanza forte e che parteciperà al campionato a squadre Under 16.

Oltre al maestro Marco Budelli completano lo staff Piero Magi (istruttore) e Giamboni (preparatrice atletica).

Per gli altri non classificati ma che hanno raggiunto un buon livello ci sarà l'opportunità di giocare la Coppa Italia e la coppa delle Torri.

Puntualizzando l'attività del '94 in tornei avremo un torneo per ragazzini dal nome prestigioso: "Pinocchio al tennis" dal 23 al 29 maggio.

Il torneo Under 14 sponsorizzato dalla federazione è già stato riconfermato e si disputerà verso giugno. A luglio, esattamente dal 4 al 10 si svolgerà un torneo femminile di alto li-

vello (B3/B4) torneo inserito nel circuito "Muratti Time". Infine ad agosto ci sarà un torneo di doppio previsto dalla federazione per N.C.

Completeranno l'attività agonistica i vari campionati per ragazzini e quello di serie C disputato dalla squadra agonistica maschile.

Tutta la stagione prevede anche numerosi tornei interni nei quali già in passato la capacità organizzativa del presidente Spartaco Vannucci ha avuto modo di essere messa in mostra; certo gli impegni aumentano ed il tempo necessario perché tutto funzioni bene dovrà necessariamente crescere ma siamo certi che tutto funzionerà al meglio, trovando sempre la soluzione più efficace.

Riccardo Fiorenzuoli

Nella foto: Massimo Lodovichi

G.S. Terontola

Verso un sereno futuro

Gode di ottima salute il Terontola in questo periodo, e si vede. Tre punti nelle ultime due partite e una serie positiva che dura ormai da ben 5 settimane sono cifre che confermano la ripresa della squadra di Torresi.

Sul difficile campo di San Martino in Campo contro la Nuova Alba, nell'ultimo turno del girone di andata, il Terontola ha colto un meritatissimo punto (1-1 il risultato).

Passati in svantaggio nel corso della prima frazione i bianco-celesti hanno raggiunto il pareggio nella ripresa con Graziani (tornato ad esprimersi su livelli di assoluto valore, riprendendo anche confidenza con il gol).

Nella prima giornata di ritorno il Terontola ha poi superato al "Farinaio" il Pietrafitta (risultato 2-1), grazie alle reti messe a segno da Federico Mancioffi (anche lui nuovamente brillante ed efficace come ai tempi migliori) e Mariottoni.

Dopo queste due partite la posizione di classifica si è fatta più sicura, anche se non permette di dormire ancora sonni tranquilli.

La continuità di risultati e una disposizione tattica più equilibrata ed accorta con-

sentono tuttavia di guardare al futuro con maggiore serenità.

Torresi sembra aver finalmente trovato le giuste alchimie per far girare a dovere il suo undici, anche in virtù del buon momento di forma attraversato da alcune importanti pedine (oltre ai già citati F. Mancioffi e Graziani anche il giovane Pipparelli Marcello, Fumagalli e Nardini si stanno esprimendo su buoni livelli).

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Torna solitario in vetta il Tavarnelle ma la Grifo Montetezio è ancora lì per nulla disposta a cedere. In coda è pesante la posizione del Tuoro.

CLASSIFICA

DOPO 16 GIORNATE

Tavarnelle	23
Grifo Montetezio	22
Umbertide	21
Nuova Alba, Pistrino, S. Nicolò, S. Giustino	19
Lama	16
Pietrafitta	16
Passignanese	14
Grifo C., Terontola	13
Costano	12
C. Tev., Pila	11
Tuoro	8

Carlo Gnolfi

Sport parlamentare!

Tutti a casa ... ma con la buonauscita

Il Presidente della Repubblica ha sciolto il Parlamento ed andremo presto a votare.

Mai come in questo recente periodo abbiamo seguito le notizie sulla sorte del Parlamento, sulle future alleanze politiche, sulla scomparsa di politici storici, sulla nascita di nuovi ecc. ecc..., ma abbiamo forse notato poco o non le abbiamo lette le notizie sulla ... buonauscita che verrà liquidata ai nostri rappresentanti al Parlamento.

Penso alla giusta reazione di quanti pensionati o pensionandi che dopo 30, 35, o 40 anni di lavoro si possono godere la buonauscita e la pensione che però ... messa a confronto con quella dei parlamentari, anche con meno di un anno di attività, può essere considerata "miseria".

La liquidazione di ogni parlamentare che non sarà rieletto sarà di poco più di 12.000.000 per ogni anno trascorso in Parlamento; usufruiranno di una pensione che va dai tre milioni e mezzo (la minima) ai dodici milioni e non perderanno tutti i privilegi che hanno goduto come parlamentari.

Non avranno più l'indennità per il "portaborse", non avranno più i 4.000.000 all'anno per i viaggi all'estero, non avranno più l'ingresso gratuito al cinema e negli stadi, non voleranno sulle linee nazionali gratis, non avranno più lo sconto del 60% sull'acquisto di telefonini cellulari, né il rimborso del 10% per l'acquisto di auto Fiat.

Però oltre la pensione, come detto minimo 3 milioni e mezzo, avranno la tessera per la libera circolazione sulle autostrade, continueranno a viaggiare gratis sui treni italiani, potranno usufruire di 8 voli nazionali gratuiti e possono continuare a pranzare al ristorante del Parlamento (pasto completo L. 11.000); possono ottenere tassi privilegiati sui c/c aperti presso gli sportelli bancari esistenti nel Parlamento, nonché il rimborso del 90% di tutte le spese mediche e dentistiche. Avranno fatto il loro dovere, avranno fatto sacrifici, ma essi si che possono essere chiamati "Pensionati d'oro".

Ma il guaio è che anche gli inquisiti riscuoteranno la loro liquidazione dato che la legge esclude il congelamento dell'assegno di fine mandato e trattasi di cifre che vanno dai 439 milioni all'on. Forlani ai 317 dell'on. Craxi, dai 219 dell'on. Cirino Pomicino ai 134 dell'on. Di Lorenzo, ecc...

(Da "Il Messaggero" del 17.01.94)

Franco Marcello

NECROLOGIO

Giovanni Infelici

Il Consiglio del Rione di Via Roma si stringe intorno a Giovanni Infelici e ai suoi familiari per la scomparsa del padre Giuseppe, avvenuta il 3 gennaio scorso, ricordandone la bontà, l'onestà e tutto ciò che in vita fece per il Rione e per Cortona.

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE di Masserelli Girolamo

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury
RHOSS

CAMUCIA (Arezzo)

Tel. 0575/62694

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Due punti e tante recriminazioni per il Cortona Camucia

Un Cortona Camucia più brillante nel gioco che nei risultati. Questo il sunto delle ultime due giornate di campionato. La trasferta di Tegoleto e l'incontro casalingo contro la Sangimignanese hanno portato due punti frutto di altret-

tanti pareggi. Nel derby della Val di Chiana gli uomini di Giulianini si fanno rimontare il doppio vantaggio in cui si trovavano grazie alla duplice segnatura di Tanini che così festeggiava il suo ritorno al gol. Non tutta la colpa per la vitto-

ria sfuggita va assegnata all'undici arancione. Difatti fintantoché le due squadre erano in parità numerica il Cortona Camucia si era espresso in maniera migliore della squadra locale.

A raddrizzare i valori in campo ci pensava il direttore di gara, l'arbitro interregionale Salvetti di Varese, che per una doppia ammonizione spediva anzitempo Roberto Gori a fare la doccia. Mai, da queste righe, abbiamo criticato l'operato dell'arbitro. Questo volta pensiamo di essere nel giusto se riteniamo ambedue le ammonizioni frutto della fantasia del direttore di gara.

Sta di fatto che quando mancava una quindicina di minuti alla fine della partita il Tegoleto si è buttato a testa bassa alla ricerca del pareggio. Accusato il colpo psicologico, in inferiorità numerica e assente lo stopper Salciccia, uscito precedentemente per infortunio, il Cortona Camucia ha incassato le due reti del pareggio nei minuti finali.

Passiamo all'altra gara disputata. Lo 0-0 con cui è terminato l'incontro tra gli arancioni del presidente Tiezzi e la squadra della Sangimignanese va sicuramente stretto ai padroni di casa. Gli ospiti, come era logico attendersi, hanno agito solo di rimessa lasciando agli arancioni il pallino in mano. Molte le azioni pericolose che per sfortuna o per imprecisione degli avanti cortonesi si sono risolte in un nulla di fatto. Negli ultimi tre incontri disputati, pur riportando solo due punti, si è intravisto un gioco finalmente ritrovato che lascia ben sperare per il prosieguo del campionato.

Da sottolineare, di questi due incontri, il ritorno al gol di Tanini. Sbloccato il tabellino da parte del giocatore castiglione toccato ora all'altro bomber arancione, Sabbatini, rompere il digiuno. I gol del senese, insieme alla fantasia di Polverini, possono condurre il Cortona Camucia fuori della zona retrocessione quanto prima. Momentaneamente l'undici arancione si trova al terzo gradino della classifica che vorrebbe dire retrocessione. Un riconoscimento per le qualità espresse va al giovane Roberto Gori che nei pochi minuti disputati a Tegoleto aveva fatto vedere belle cose riuscendo ad entrare subito nel clima della partita. Il Gori, ennesimo frutto del vivaio cortonese, potrebbe essere quell'uomo a centrocampo di cui gli arancioni crediamo abbiano bisogno. I prossimi due impegni vedranno Calzola-

ri e compagni impegnati in trasferta contro lo Staggia e nel derby casalingo in cui trove-

ranno di fronte il Foiano.

Tiziano Accioli

Il punto sul campionato d'Eccellenza

Il 19° turno del girone «B» del campionato regionale d'Eccellenza è stato contrassegnato da tre sole vittorie e da cinque pareggi; nove le reti segnate, che rappresentano un minimo difficilmente ripetibile soprattutto se pensiamo che ben cinque sono relative ad un'unica gara. Purtroppo la gara in questione è quella che vedeva il Cortona Camucia impegnato sul terreno dello Staggia ed alla fine gli arancioni sono usciti nettamente sconfitti con cinque palloni finiti nella porta difesa da Alessandro Santucci. Una debacle tanto insapettata quanto cocente, che pone la squadra di Claudio Giulianini in una posizione di classifica sempre più precaria, con funeree prospettive per l'immediato e lontano futuro.

Riesce sempre più difficile dare una spiegazione al modesto rendimento di una compagine che, nelle ultime due stagioni, si era posta all'attenzione generale per gli ottimi risultati conseguiti. Con l'arrivo di Stefano Polverini si pensava addirittura di fare un ulteriore salto di qualità e di competere per una classifica di medio-alto valore. Purtroppo gli intendimenti sono stati clamorosamente frustrati ed ora ci si interroga ansiosamente circa la possibilità di raggiungere quella salvezza che è diventata il traguardo massimo. Tante possono essere le cause di questo cammino nettamente inferiore alle attese, quello che però ha valore assoluto sono, al solito, le cifre nude e crude che indicano una vittoria, undici pareggi e sette sconfitte; dieci le reti segnate e ventitre quelle subite, nel contesto dell'attacco meno prolifico, insieme a quello della Bibbienesese, e della difesa più perforata del girone.

Tempo e speranza di raddrizzare tale situazione ancora esistono, occorre però una reazione tecnico-psicologica concreta e non basata solo su scusanti o vittimismo che, al momento, sarebbero più che mai deleteri.

Se a Cortona si piange, a

Tegoleto siamo addirittura al dramma.

A quattro lunghezze dalla quart'ultima ed a cinque dalla quint'ultima, i biancorossi di Maurizio Morelli sono ormai vicini al baratro e se non vi sarà una subitanea inversione di marcia la retrocessione potrebbe concretizzarsi ben prima della fine del torneo.

Anche l'ultima prestazione, sul terreno della pari grado Bibbienesese, ha evidenziato grossi limiti sia a livello di costruzione del gioco che di finalizzazione, con in più un morale che va facendosi, di turno in turno, più basso.

Note positive, invece, per l'altra rappresentante della nostra vallata. Magari continua a far storcere la bocca agli esteti, ma il Foiano targato Ercole Talusi non perde colpi e, matrone su matrone, si avvia ormai a raggiungere quel livello che significa permanenza in questo avvincente e prestigioso campionato.

Anche contro il forte Chiusi di Colcelli gli amaranto poco o nulla hanno concesso agli amanti del bel gioco, sono riusciti però ad imbrigliare al meglio i più quotati avversari gettando nella mischia grinta, agonismo e determinazione, armi sempre più decisive quando c'è da colmare un marcato divario tecnico. Per quanto riguarda l'alta classifica, l'Impruneta continua ad essere invincibile capolista, pur se mostra di aver perso lo smalto di qualche settimana fa. Alle sue spalle lottano strenuamente Chiusi, Barberino, Firenze Ovest, Antella e Fortis Juventus per conquistare quella seconda piazza che darà la possibilità di effettuare gli spareggi per salire nel Campionato Nazionale Dilettanti.

Il prossimo turno propone un Cortona Camucia-Foiano tutto da vedere e da seguire intensamente, mentre il Tegoleto riceverà la Fortis Juventus, avversario non certo ideale, almeno sulla carta, per cullare sogni di rivalsa e di risalita.

Carlo Guidarelli

Fin-Tes Cortonese L'allenatore rassegna le dimissioni ma la squadra continua a non convincere

Quella dell'8 gennaio doveva essere un po' la partita verità per la squadra di pallavolo cortonese; occorreva vincere altrimenti si sarebbe dovuto cambiare qualcosa. Purtroppo contro l'Urbino la squadra di Peruzzi ha perduto nettamente per 3 sets a 1 e al termine della gara l'allenatore ha dato le dimissioni, confidando che questo sarebbe servito a caricare una squadra tecnicamente altalenante e agonisticamente demotivata.

Grande prova di professionalità quindi dell'ex allenatore che ha ritenuto chiuso il suo impegno che ha stentato a definirsi e che non è riuscito a crescere. Sostituto, è stato designato Carlo Palagi, ex giocatore e allenatore delle squadre giovanili.

Si è cercato di trovare comunque qualcuno che lo aiutasse in questo difficile compito vista soprattutto la sua mancanza di esperienza come allenatore ad alti livelli. È stato così contattato l'allenatore che più di tutti ha legato il suo nome a quello della società di Cortona, e cioè quel Maurizio Zerbini che è stato un po' l'artefice dei tanti successi e delle numerose promozioni della squadra negli anni passati.

Tutt'ora Zerbini è impegnato come allenatore di una squadra femminile ad Arezzo, ed è stato deciso nel non voler cessare anticipatamente que-

sto suo impegno.

Così si è pensato ad una soluzione che stasse bene a tutti; quindi Zerbini farà praticamente il consulente tecnico per la Cortonese coadiuvando Palagi e affiancandolo nel gestire la squadra.

Un compromesso che se può fornire delle solide basi per il prossimo campionato non sta dando i frutti che un po' tutti si aspettavano.

Infatti nonostante questa soluzione la squadra ha perso successivamente a Civitanova Marche pur essendosi trovata in vantaggio per 2 sets a 0.

Alla distanza la squadra è calata e gli avversari, in verità una buona squadra, si sono aggiudicati l'incontro per 3-2.

Anche nella partita contro il San Marino, (sabato 22) la squadra ha rimediato l'ennesima sconfitta; pur fornendo buone prestazioni individuali (Carnesciali Nicola) ha dovuto arrendersi al tie-break che pur vinceva per 10 a 5.

Così la squadra è quint'ultima in classifica, e la situazione si è fatta davvero preoccupante. La cura Palagi - allenatore, Zerbini - consulente deve dare frutti al più presto; non è facile ottenere risultati quando si è assolutamente costretti, ma se la squadra ha grinta e carattere è questo il momento di tirarli fuori.

Riccardo Fiorenzuoli



Terrecotte e Ceramiche
Artigianali
"IL COCCIAIO"

di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 CORTONA (Arezzo)



F.LLI ZAMPAGNI SRL

di Alfiero Zampagni & C.

MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI

Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904

IL TEMPO È DENARO. SICURAMENTE CON NOI RISPARMIATE.

promozioni Ad.



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Dentro l'economia Vicino alla cultura e allo sport

Sede operativa Valdichiana 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I


Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509